

## **notiziario s.i.b.m.**

organo ufficiale  
della Società Italiana di Biologia Marina

DICEMBRE 1985 - N° 9

**S. I. B. M.**  
**SOCIETA' ITALIANA DI BIOLOGIA MARINA**

*Sede legale*

c/o Acquario Comunale, Piazzale Mascagni 1 - 57100 Livorno

*Presidenza*

Prof. Elvezio GHIRARDELLI - Dipartimento di Biologia, Via A. Valerio 32 - 34127 Trieste

*Segreteria*

Prof. Mario SPECCHI - Dipartimento di Biologia, Via A. Valerio 32 - 34127 Trieste

**CONSIGLIO DIRETTIVO (in carica fino al dicembre 1985)**

Prof. Elvezio GHIRARDELLI - Presidente

Prof. Giulio RELINI - Vice Presidente

Prof. Mario SPECCHI - Segretario

Prof. Francesco CINELLI - Consigliere

Prof. Giuseppe COLOMBO - Consigliere

Prof. Lidia SCALERA LIACI - Consigliere

Prof. Paolo TONGIORGI - Consigliere

**DIRETTIVI DEI COMITATI SCIENTIFICI DELLA S.I.B.M.**

(in carica fino al dicembre 1985)

*B.I.P.*

*Benthos, Ittiologia e Pesca*

Carlo FROGLIA (Pres.)

Angelo TURSI (Segr.)

Angelo CAU

Roberto PRONZATO

Gian Domenico ARDIZZONE

Silvano RIGGIO

*P.P.P.*

*Plancton e Produttività Primaria*

Mario INNAMORATI (Pres.)

Serena FONDA UMANI (Segr.)

Ireneo FERRARI

Giuseppe MAGAZZÙ

Giovanni MARANO

Mara MARZOCCHI

*G.F.C.*

*Gestione e Valorizzazione della Fascia Costiera*

Giovanni BOMBACE (Pres.)

Mario GRASSO (Segr.)

Francesco CINELLI

Giuseppe COGNETTI

Giuseppe GIACCONE

Harry MANELLI

**Notiziario S.I.B.M.**

*Comitato di Redazione:* Carlo Nike BIANCHI, Maurizio PANSINI, Giuseppe G. ROSSI

*Direttore Responsabile:* Giulio RELINI

---

Periodico quadrimestrale edito dalla S.I.B.M., Genova - Autorizzazione Tribunale di  
Genova n. 6/84 del 20 febbraio 1984

*monotipia erredi - genova*

## OPINIONI

*Il Congresso di Ferrara è stata l'occasione per vivaci discussioni ed importanti decisioni sulla struttura della S.I.B.M. e sul ruolo che essa deve avere nel contesto scientifico affinché si possa più compiutamente mettere in pratica il 1° art. dello statuto « ... Essa (la S.I.B.M.) ha lo scopo di promuovere gli studi relativi alla vita del mare, di favorire i contatti fra i ricercatori, di diffondere tutte le conoscenze teoriche e pratiche derivanti dai moderni progressi. La società non ha fini di lucro ».*

*Pur nella pluralità delle opinioni è emerso un generale consenso alle proposte di modifiche suggerite dal Consiglio Direttivo e che sono illustrate nel verbale dell'Assemblea. Tuttavia a mio avviso sono necessari ulteriori passi in avanti per un più attivo coinvolgimento della S.I.B.M. sia nella ricerca che nella didattica delle Scienze del mare in Italia.*

*In questo contesto va anche attentamente valutata la proposta di una confederazione delle Società scientifiche interessate ai problemi ambientali. Il presidente della Si.T.E. in un recente scritto così si esprime:*

*« Tra i problemi non risolti (e che spesso premono in modo negativo sulla stessa identità dell'ecologia italiana) c'è la frammentazione dell'interesse ambientale in varie Società scientifiche che operano separatamente l'una dall'altra in un momento in cui si verifica, con evidenza, la necessità di presentarsi uniti ai vari tavoli ministeriali, alle agenzie pubbliche di ricerca, ecc.*

*L'obiettivo che assume, oggi, carattere prioritario è quello del coordinamento tra Società scientifiche di eguale area (si pensi, nel campo ambientale, alle Società ecologiche a indirizzo naturalistico) per potenziare quella presenza efficace alla Comunità Nazionale che è propria di organizzazioni agili e coordinate su obiettivi comuni. »*

*Per quanto riguarda i vari piani PNRM, PNRA, PNRDA, di cui è stato riferito nel precedente Notiziario non vi sono novità perché i Ministri interessati ed in particolare il Ministro per la Ricerca Scientifica, non si sono ancora pronunciati: siamo in attesa e speriamo che il 1986 sia più favorevole a tali decisioni.*

*Rinnovo a tutti i soci un caloroso invito a collaborare con la redazione del Notiziario affinché esso sia sempre più uno strumento di informazione e scambio di opinioni nell'ambito della S.I.B.M. e nello stesso tempo di documentazione della attività della Società per l'esterno. Sarebbe altamente auspicabile che all'annuncio di una certa attività seguisse, magari nel numero successivo, un commento dei risultati raggiunti. Molte attività nel campo della Biologia Marina vengono ancora svolte senza una sufficiente divulgazione.*

*Nella speranza che il Notiziario possa avviare almeno entro certi limiti anche a questa carenza, porgo a tutti i più fervidi auguri per un sereno e fruttuoso 1986.*

Giulio Relini

## MARTA SCACCINI

Marta Scaccini ci ha lasciati il 30 aprile, se ne è andata dopo una vita, non sempre facile, di lavoro intenso i cui frutti, forse, sono noti solo a poche persone. Laureata in Scienze naturali, in Chimica ed in Farmacia, aveva sposato nel 1939 Andrea Scaccini, allora assistente alla Cattedra di Zoologia dell'Università di Bologna ed incaricato di Idrobiologia e Piscicoltura. E accanto ad Andrea Scaccini era vissuta, moglie esemplare e collaboratrice preziosa contribuendo in maniera determinante alla realizzazione dei programmi di ricerca che Andrea Scaccini cercava di attuare superando notevoli difficoltà, primo fra tutti un Laboratorio sul mare.

Negli anni immediatamente precedenti la seconda guerra mondiale la Biologia marina e soprattutto la biologia marina applicata, non avevano una vita facile in Italia. Della pesca si occupava prevalentemente il Laboratorio Centrale di Idrobiologia del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, ricerche in mare erano fatte dagli Istituti Talassografici dello stesso Ministero, ma solo



quelli di Taranto e di Messina avevano in programma ricerche sugli organismi marini. La Stazione Zoologica di Napoli e le Università curavano la ricerca cosiddetta di base. Anzi, quest'ultima era la sola ad avere diritto di piena cittadinanza all'Università. Fortunatamente Bologna rappresentava un'eccezione perché ne era Rettore Alessandro Ghigi che non aveva mai trascurato gli aspetti applicativi della ricerca zoologica. Così, quando si prospettò la possibilità di avere a Fano una base per ricerche sulla biologia delle triglie, ricerche che erano state richieste ad Andrea Scaccini, l'Università di Bologna diede tutto l'appoggio possibile perché il progetto potesse realizzarsi.

Nasce così in una sede quanto mai « spartana » l'Osservatorio di Biologia marina e Pesca di Fano. Marta Scaccini era allora docente di ruolo in un Istituto Magistrale di Bologna, ma tutto il tempo libero lo dedicava al laboratorio di Fano. Allora non era ancora stato inventato il week-end e il sabato e la domenica lo passavamo al Laboratorio, fin tanto che i bombardamenti consentirono i viaggi in treno da Bologna a Fano. Si lavorava in condizioni di estremo disagio che oggi difficilmente sarebbero accettate, praticamente si viveva in laboratorio. Marta ne curava la pulizia e provvedeva ad una specie di mensa per tutti cosa di notevole impegno in tempo di razionamento. Ma suo era anche il compito della raccolta, fatta con mezzi di fortuna, dei dati metereologici e della loro elaborazione e delle analisi chimiche. Sue, fra le prime in Italia, le ricerche sulla diffusione nelle acque e nei prodotti della pesca del benzopirene.

Verso la fine del 1943 il Laboratorio venne praticamente distrutto. Passata la guerra si ricominciò tutto da capo, sia pure in locali alquanto migliori di quelli precedentemente occupati, e ancora una volta il lavoro di Marta Scaccini fu prezioso. Una gran parte delle ricerche uscite dal Laboratorio di Fano sono state fatte grazie alla sua collaborazione silenziosa e preziosa o perché la sua abilità nell'organizzare anche le piccole cose ha consentito ad altri di lavorare in condizioni accettabili disponendo della maggior quantità di tempo possibile. E, al contrario di quanto oggi accade, quando basta un contributo irrilevante per essere fra coloro che firmano un lavoro scientifico, il nome di Marta Scaccini non figura fra gli Autori di tante ricerche; vive però nel ricordo di quanti la ebbero amica sincera, premurosa e paziente.

*Elvezio Ghirardelli*



## **LIVIA TONOLLI**

Il 15 dicembre 1985 è mancata la Prof. Livia Tonolli. La redazione esprime il proprio cordoglio per il grave lutto che colpisce la nostra Società e tutta la scienza italiana.

La commemorazione della Prof. Livia Tonolli sarà pubblicata sul prossimo numero del Notiziario.

## **XVIII CONGRESSO S.I.B.M.**

Si svolgerà a Cesenatico tra il 9 e il 12 settembre 1986, organizzato dall'Istituto di Biochimica della Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Bologna.

Temi:

- Problematiche attuali nella fisiologia e nella biochimica degli organismi marini
- Gli effetti dell'eutrofizzazione sugli organismi marini
- Ecologia ed evoluzione del benthos con particolare riguardo al Mediterraneo
- I Cefalopodi

Una mezza giornata sarà dedicata all'Assemblea dei Soci ed un'altra a temi gestiti dal Comitato Acquicoltura.



### **C.L.E.M.**

#### **Etologia marina: una proposta**

Tra i campi di ricerca che caratterizzano l'attuale attività dei biologi marini italiani, l'etologia degli organismi marini si presenta, da un lato ancora poco coltivata, mentre, dall'altro, si manifesta un crescente interesse per questo campo di attività, soprattutto da parte delle nuove leve.

Si ritiene pertanto che sia opportuno fare il punto sull'attuale situazione italiana in questo ambito.

Il CLEM si fa promotore, in occasione del prossimo congresso SIBM, di un incontro informale tra i ricercatori interessati a tematiche di etologia marina, sia di campagna che di laboratorio, in vista della eventuale organizzazione di un convegno specifico sull'argomento.

**C.L.E.M.**

## **VERBALE PROVVISORIO DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI**

### **Ferrara, Istituti Chimici e Biologici dell'Università - 13-6-1985**

Alle ore 15.00 il Presidente Prof. E. Ghirardelli dichiara aperta la seduta. Il Presidente ricorda con commosse parole la Prof. Marta Scaccini Ciccattelli recentemente scomparsa.

Sottopone quindi all'approvazione dell'Assemblea l'Ordine del giorno proposto ai Soci con il Notiziario SIBM.

1. Approvazione Ordine del giorno;
2. Approvazione definitiva Verbale Assemblea di Lecce-Alimini;
3. Relazione del Presidente;
4. Relazione del Segretario tesoriere;
5. Nomina dei Revisori dei Conti;
6. Proposte di ristrutturazione della Società e dei comitati;
7. Piani di ricerca in mare e possibilità di collaborazione con altre Società scientifiche e/o Enti;
8. Relazione della Redazione del Notiziario SIBM;
9. Stato di pubblicazione degli Atti e situazione delle riviste italiane di Biologia Marina;
10. Relazione Presidente dei Comitati;
11. Presentazione nuovi Soci;
12. Approvazione bilancio consuntivo e di previsione;
13. Sede dei prossimi Congressi;
14. Varie ed eventuali.

1. L'ordine del giorno viene approvato.

2. Viene approvato il Verbale dell'Assemblea di Lecce pubblicato sul Notiziario SIBM n. 8.

3. Il Presidente fa una relazione sull'attività svolta dalla Società mettendo in risalto la crescita qualitativa e quantitativa delle ricerche effettuate dai Soci, emersa anche dal livello delle comunicazioni e delle relazioni presentate in occasione del Congresso in atto. A questo proposito anticipa le proposte del Consiglio Direttivo in merito ad un ampliamento del numero dei Comitati. Riferisce sull'andamento del PNRDA. Il Presidente invita Bombace a riferire sui piani finalizzati CNR. Bombace riporta gli schemi di programma preparati dalla Commissione Oceanografica presieduta da Brambati.

Il Presidente illustra il progetto Eolie, in fase di avanzata programmazione e sul quale sono confluiti gli interessi di molti Biologi marini italiani ed oceanografi.

Il Presidente informa l'Assemblea sui rapporti di collaborazione intersocietari con altre Società scientifiche italiane, sfociati con il patrocinio della SIBM a Congressi quali quello della S.I.N.V. di Nardò, quello organizzato

dall'ENEL sul Delta del Po a Parma e quello di Genova sulla difesa del mare. In conclusione della relazione il Presidente si fa portavoce della proposta del Prof. Antonio Moroni riguardo una possibile federazione tra le tre Società SIBM, SITE e AIOL, pur con il mantenimento o comunque di una più stretta collaborazione, delle singole individualità. Tale federazione dovrebbe dare maggiore peso alla rappresentatività dell'Oceanografia in Italia. Dopo lunga ed animata discussione, cui hanno preso parte: Sarà, Tongiorgi, Innamorati, Colombo, Relini, Bombace, Rossi, Scotto di Carlo e Miralto l'Assemblea a larga maggioranza (con due voti contrari ed un astenuto) affida al Presidente, nei limiti ed in conformità dello Statuto, un mandato esplorativo sulle possibilità di collaborazione con le altre due Società scientifiche AIOL e SITE. Evidentemente il Presidente riferirà alla prossima Assemblea.

4. Specchi fa una breve relazione sulla situazione finanziaria alla data del Congresso. Espone poi il bilancio consuntivo dell'anno 1984:

#### U S C I T E

Spese tribunale .....	L. 500.000
Stampa notiziario .....	» 1.500.000
Lavoro segreteria .....	» 200.000
Prestito XVI congresso .....	» 500.000
Spese postali .....	» 400.000
Tipografia .....	» 188.000
Spese bancarie .....	» 23.600
Quattro borse di partecipazione .....	» 800.000
<b>Totale .....</b>	<b>L. 4.611.600</b>

#### ENTRATE

Quote sociali .....	L. 3.413.000
Interessi bancari .....	» 23.200
Restituzione prestito XVI congresso .....	» 500.000
Fondo cassa al 31-12-1983 .....	» 3.867.967
Residuo in contanti .....	» 179.880
<b>Totale .....</b>	<b>L. 3.372.440</b>

Il bilancio di previsione per il 1985 è pubblicato sul notiziario n. 8.

5. L'assemblea nomina i Revisori dei conti Ing. Donnini e Dott. Montanari, ad essi viene data la documentazione relativa al periodo 1.1.1984-31.12.1984.

6. Su suggerimento del Consiglio Direttivo viene avanzata la proposta di ampliare il numero dei Comitati e di modificarne la denominazione.

I Comitati proposti sono i seguenti:

Plancton - Benthos - Ittiologia e Pesca - Acquicoltura - Gestione e valorizzazione della fascia costiera.



Dopo una articolata discussione cui hanno partecipato Rossi, Bombace, Sarà, Colombo, Scotto Di Carlo, Relini, Froglià e Chessa, l'Assemblea dà il suo parere favorevole, con tre voti contrari e tre astenuti, all'ampliamento dei Comitati. Successivamente l'Assemblea, modificando parzialmente le proposte del Consiglio Direttivo, delibera la costituzione dei seguenti Comitati:

Benthos	unanimità
Necton e pesca	6 contrari, 4 astenuti
Plancton	1 astenuto
Gestione e valorizzazione fascia costiera	4 astenuti
Acquicoltura	unanimità

L'Assemblea approva all'unanimità le seguenti modifiche del regolamento:

*vecchia versione*

**Art. 1**

Le quote sociali vengono stabilite ogni anno dall'Assemblea ordinaria dei Soci. Sono previsti Soci sostenitori.

**Art. 6**

Il Consiglio Direttivo può proporre convegni e fissarne la data, la sede ed ogni altra modalità.

**Art. 8**

L'Assemblea ordinaria può nominare, ove ne ravvisi la necessità, delle commissioni per lo studio di problemi scientifici.

**Art. 11**

Le sedute amministrative dei Congressi in cui deve aver luogo il rinnovo delle cariche sociali comprenderanno, oltre al consuntivo dell'attività svolta, una discussione dei programmi per l'attività futura. Le sedute amministrative di cui sopra devono precedere le votazioni per il rinnovo delle cariche sociali e possibilmente aver luogo il secondo giorno del Congresso.

Vengono proposti alla nomina di Socio onorario i Proff. Montalenti e Tortonese. L'Assemblea approva all'unanimità.

L'Assemblea delibera che la Società si doti del Codice Fiscale e del Numero di Partita IVA.

7. Su invito del Presidente, C.N. Bianchi illustra la possibilità di collaborazione tra l'ENEA e la SIBM. L'Assemblea prende atto ed affida un mandato esplorativo al Presidente, a Bianchi, Bombace e Liaci per verificare le reali possibilità di collaborazione.

*nuova versione*

**Art. 1**

Le quote sociali vengono stabilite ogni anno dall'Assemblea ordinaria dei Soci. Sono previsti Soci sostenitori, Soci onorari.

**Art. 6**

Il Consiglio Direttivo può proporre convegni, congressi e fissarne la data, la sede ed ogni altra modalità.

**Art. 8**

La Società si articola in comitati. L'Assemblea può nominare, ove ne ravvisi la necessità, Commissioni o istituire Comitati per lo studio di problemi specifici.

**Art. 11**

Le Assemblee dei Congressi in cui deve aver luogo il rinnovo delle cariche sociali comprenderanno, oltre al consuntivo dell'attività svolta, una discussione dei programmi per l'attività futura. Le Assemblee di cui sopra devono precedere le votazioni per il rinnovo delle cariche sociali e possibilmente aver luogo il secondo giorno del Congresso.

**8.** Relini illustra la situazione del Notiziario mettendo in rilievo il notevole impegno che la sua redazione richiede sia dal punto di vista finanziario che del lavoro dei collaboratori. Ringrazia i Soci per la collaborazione auspicando una maggiore frequenza della pubblicazione tanto da rendere il Notiziario un periodico di informazione nonché un valido strumento di contatto tra i Soci.

**9.** Specchi comunica che gli Atti del XV Congresso di Trieste sono pubblicati; i primi volumi vengono distribuiti durante il Congresso. Gli Atti del XVI Congresso di Lecce sono in preparazione e verranno pubblicati quanto prima su « Oebalia ».

**10.** Il Prof. Ghirardelli dà la parola ai Presidenti dei Comitati.

Frogia: il Comitato Benthos Ittiologia e Pesca si è riunito una sola volta, soprattutto per difficoltà logistiche, legate alla distanza delle sedi dei componenti il Comitato.

Innamorati: Il Comitato Plancton Produzione Primaria si è riunito numerose volte ed ha continuato il lavoro sulla standardizzazione dei metodi e sulla preparazione di schede metodologiche.

Bombace: Il Comitato della Gestione della Fascia Costiera si è riunito due volte. Il Presidente fa notare l'importanza di una corretta gestione della fascia costiera; a tal fine sarebbe auspicabile la sensibilizzazione degli Enti Locali, la omogeneizzazione delle leggi ed il coordinamento da parte dello Stato e delle Regioni. Anche la CEE ritiene la posa di barriere artificiali una iniziativa molto importante.

**11.** Il Vicepresidente legge l'elenco dei nuovi soci che sono stati accettati dal C.D. e di cui l'Assemblea prende atto.

BOMBELLI Virginia, Milano - presentata da CINELLI e LENZI  
BONADONNA Lucia, Roma - presentata da AMATO e R. ROSSI  
BRESSAN Maria Luisa, Trieste - presentata da SOLAZZI e FONDA UMANI  
CAPPANERA Massimo, Genova - presentato da RELINI e PEIRANO  
CATALDI Emilia, Roma - presentata da R. ROSSI e ARDIZZONE  
CONVERSI Alessandra, Roma - presentata da SPECCHI e R. ROSSI  
D'ONGHIA Gianfranco, Taranto - presentato da TURSI e MATARRESE  
FILANTI Teresa, Bari - presentata da De METRIO e PETROSINO  
FRANZOI Piero, Ferrara - presentato da R. ROSSI e GATTO  
LAZZARI Andrea, Roma - presentato da R. ROSSI e FONDA UMANI  
LOMBARDI Flaminia, Roma - presentata da MINERVINI e ORECCHIA  
MACCAGNANI Rita, Ferrara - presentata da R. ROSSI e GAIANI  
MODIGH Monica, Napoli - presentata da SCOTTO DI CARLO e MARINO  
NUCCIO Caterina, Firenze - presentata da INNAMORATI e LAZZARA  
POLLACI Vincenzo, Roma - presentato da MINERVINI e ORECCHIA  
PORRELLO Salvatore Claudio, Sciacca (AG) - presentato da CINELLI e SANTULLI  
RAMBALDI Eraldo, Roma - presentato da MINERVINI e PAGGI  
RIBERA D'ALCALA' Maurizio, Napoli - presentato da SCOTTO DI CARLO e MARINO  
RONZITTI Vincenzo, Vasto (CH) - presentato da LARDICCI e CASTELLI  
SANDULLI Roberto, Avellino - presentato da MARINO e G. RUSSO  
SANTO Irene, Bari - presentata da PETROSINO e DE METRIO

SERRA Emilio, Cagliari - presentato da COTTIGLIA e CARRADA  
SERRAZANETTI Gian Paolo, Bologna - presentato da FURLAN e SPECCHI  
VILLANI Paola, Roma - presentata da ARDIZZONE e R. ROSSI  
ZATTA Paolo, Padova - presentato da TALLANDINI e GHIRETTI

**12.** Sentita la relazione dei Revisori dei conti l'Assemblea approva i bilanci.

**13.** L'unica candidatura per il XVIII Congresso è quella di Cesenatico. L'Assemblea approva.

L'Assemblea si conclude alle ore 18.30.

Il Presidente  
*Elvezio Ghirardelli*

Il Segretario  
*Mario Specchi*



*Non sono più Soci S.I.B.M., in quanto morosi da più di tre anni:*

Alfassio Grimaldi Simonetta, Bertolino Andrea, Butera Beppe, Caleca Elisabetta, Canevello Gabriella, Cancrini Bordi Gabriella, Castagna Antonino, De Cristofaro Sara, Egeste Roberto, Formentini Vittorio, Galleni Lodovico, Istituto di Zoologia dell'Università di Cagliari, Leone G. Vincenzo, Lugaro Achille, Magagnini Giampaolo, Melone Nicola, Mendia Luigi, Montanaro Gallitelli Eugenia, Pagotto Giovanni, Pellerano Alesandro, Polo Bruno, Romeo Alberto, Rosso Buzzo Rita, Salafia Iob Clara, Scordato Lucia, Serio Raffaele, Tallandini Laura, Tenerelli Vito, Terio Erminio, Tommei Armando, Toselli Elvio, Vezzosi Federica.

## **S. I. B. M.**

### **RISULTATI DELLE ELEZIONI 1985**

Le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali svoltesi il 14-6-1985 a Ferrara hanno dato i seguenti risultati:

#### **CONSIGLIO DIRETTIVO**

<i>Presidente</i>	GHIRARDELLI Elvezio
<i>Vice Presidente</i>	RELINI Giulio
<i>Consiglieri</i>	COLOMBO Giuseppe
	MIRALTO Antonio
	SPECCHI Mario
	TONGIORGI Paolo
	TURSI Angelo

Primo dei non eletti BOMBACE Giovanni

Il Prof. Mario SPECCHI è stato in seguito eletto Segretario della S.I.B.M.

#### **COMITATI (\*)**

**DIRETTIVO DEL COMITATO BENTHOS** (in ordine di preferenze):

BIANCHI Carlo Nike  
CECCHERELLI Victor Ugo  
SARA' Michele  
DE ZIO Susanna  
GAMBI Cristina  
BOERO Ferdinando

Primo dei non eletti FRESI Eugenio

In seguito il Prof. Michele SARA' ed il Dr. Ferdinando BOERO sono stati eletti rispettivamente Presidente e Segretario del Comitato Benthos.

**DIRETTIVO DEL COMITATO PLANCTON** (in ordine di preferenze):

INNAMORATI Mario  
FERRARI Ireneo  
FONDA UMANI Serena  
MARANO Giovanni  
MARINO Donato  
ARTEGIANI Antonio

Primo dei non eletti GUGLIELMO Letterio

Il Prof. Mario INNAMORATI e la Dott.ssa Serena FONDA UMANI sono stati in seguito eletti rispettivamente Presidente e Segretario del Comitato Plancton.

---

(\*) L'assemblea dei Soci, riunitasi a Ferrara il 13-6-1985, ha apportato modifiche sia al nome che al numero dei Comitati (vedere punto 6 del verbale provvisorio della Assemblea 1985).

**DIRETTIVO DEL COMITATO NECTON E PESCA (in ordine di preferenze):**

CAU Angelo  
RELINI ORSI Lidia  
BOMBACE Giovanni  
PICCINETTI Corrado  
TORTONESE Enrico  
ARDIZZONE Gian Domenico

Primo dei non eletti DELLA SETA Giovanni

**DIRETTIVO DEL COMITATO ACQUICOLTURA (in ordine di preferenze):**

ROSSI Remigio  
PISCITELLI Gaetano  
MINERVINI Roberto  
ARDIZZONE Gian Domenico  
BIANCHINI Marco  
PALMEGIANO Giovanni Battista

Primo dei non eletti PELLIZZATO Michele

Il Prof. Remigio ROSSI e il Dr. Marco BIANCHINI sono stati in seguito eletti Presidente e Segretario del Comitato Acquicoltura.

**DIRETTIVO DEL COMITATO GESTIONE E VALORIZZAZIONE DELLA FASCIA COSTIERA (in ordine di preferenze):**

RIGGIO Silvano  
CINELLI Francesco  
CICOGNA Fabio  
SCALERA LIACI Lidia  
CATTANEO VIETTI Riccardo  
MAZZELLA Lucia

Primo dei non eletti PARENZAN Pietro

Il Prof. Francesco CINELLI ed il Dr. Riccardo CATTANEO VIETTI sono stati in seguito eletti Presidente e Segretario del Comitato Gestione e Valorizzazione della Fascia Costiera.

*Il Presidente della Commissione Elettorale*  
Piero Grimaldi

N.B. — I su menzionati eletti durano in carica dall'1.1.1986 al 31.12.1987.

## COMPOSIZIONE DEI COMITATI

### COMITATO PLANCTON

Amato Ezio  
Boero Ferdinando  
Cardellicchio Nicola  
D'Addabbo Gallo Maria  
Ferrari Ireneo  
Fonda Umani Serena  
Furlan Laura  
Geraci Sebastiano  
Gherardi Miriam  
Ghirardelli Elvezio  
Gravina Maria Flavia  
Grimaldi Piero  
Grimaldi De Zio Susanna

Innamorati Mario  
Lazzara Luigi  
Marano Giovanni  
Marino Donato  
Matarrese Alfonso  
Mazzocchi Maria Grazia  
Milani Luisella  
Montresor Marina  
Pessani Daniela  
Piccinetti Corrado  
Rottini Sandrini Laura  
Somaschini Alessandra  
Specchi Mario

### COMITATO BENTHOS

Amato Ezio  
Arculeo Marco  
Ardizzone Gian Domenico  
Balduzzi Andrea  
Barbaro Alvise  
Bedulli Daniele  
Belluscio Andrea  
Bianchi Carlo Nike  
Boero Ferdinando  
Bombace Giovanni  
Cattaneo Vietti Riccardo  
Cau Angelo  
Ceccherelli Victor Ugo  
Cecere Ester  
Chessa Lorenzo  
Cinelli Francesco  
Corsi Fabio  
D'Anna Giovanni  
Da Ros Luisa  
De Zio Grimaldi Susanna  
Diviacco Giovanni  
Fasciana Carmen  
Francescon Barbaro Antonia  
Froggia Carlo  
Gaiani Vittorio

Geraci Sebastiano  
Gherardi Miriam  
Gramitto Maria Emilia  
Gravina Maria Flavia  
Grimaldi Piero  
Marano Giovanni  
Matarrese Alfonso  
Montanari Manuela  
Montanaro Carmela  
Mori Mario  
Morri Carla  
Panetta Pietro  
Pastore Michele  
Peirano Andrea  
Pellizzato Michele  
Pessani Daniela  
Piscitelli Gaetano  
Relini Giulio  
Scaletta Fulvia  
Schintu Paolo  
Somaschini Alessandra  
Tongiorgi Paolo  
Tunesi Leonardo  
Tursi Angelo

### COMITATO NECTON E PESCA

Arculeo Marco  
Amato Ezio  
Ardizzone Gian Domenico  
Belluscio Andrea  
Bianchini Marco  
Bombace Giovanni  
Cau Angelo  
Cecere Ester  
Corrieri Alberto  
Corsi Fabio  
D'Addabbo Gallo Maria  
D'Anna Giovanni  
Del Piero Donatella  
Franzoi Piero

Froggia Carlo  
Giovanardi Otello  
Gramitto Maria Emilia  
Gravina Maria Flavia  
Maccagnani Rita  
Marano Giovanni  
Mori Mario  
Panetta Pietro  
Pastore Michele  
Peirano Andrea  
Piccinetti Corrado  
Relini Giulio  
Relini Orsi Lidia  
Romeo Giovanna

Rossi Remigio  
Scaletta Fulvia  
Schintu Paolo

Somaschini Alessandra  
Specchi Mario  
Tunesi Leonardo

## COMITATO VALORIZZAZIONE e GESTIONE DELLA FASCIA COSTIERA

Amato Ezio  
Arculeo Marco  
Ardizzone Gian Domenico  
Balduzzi Andrea  
Belluscio Andrea  
Bianchi Carlo Nike  
Bianchini Marco  
Boero Ferdinando  
Bombace Giovanni  
Bruni Vivia  
Cardellicchio Nicola  
Corrieri Alberto  
Cattaneo Vietti Riccardo  
Ceccherelli Victor Ugo  
Chessa Lorenzo  
Chimenz Gusso Carla  
Cinelli Francesco  
Corsi Fabio  
D'Addabbo Gallo Maria  
D'Anna Giovanni  
Del Piero Donatella  
Diviaco Giovanni  
Ferrari Ireneo  
Fonda Umani Serena  
Frogia Carlo  
Franzoi Piero  
Gaiani Vittorio  
Gherardi Miriam  
Ghirardelli Elvezio  
Giovanardi Otello

Gramitto Maria Emilia  
Gravina Maria Flavia  
Grimaldi Piero  
Grimaldi De Zio Susanna  
Innamorati Mario  
Maccagnani Rita  
Marano Giovanni  
Matarrese Alfonso  
Montanari Manuela  
Montanaro Carmela  
Mori Mario  
Morri Carla  
Palmegiano Giovanni Battista  
Panetta Pietro  
Peirano Andrea  
Perdicaro Renato  
Piccinetti Corrado  
Relini Giulio  
Romeo Giovanna  
Rossi Remigio  
Russo Giancarlo  
Santulli Andrea  
Scaletta Fulvia  
Schintu Paolo  
Somaschini Alessandra  
Specchi Mario  
Tegaccia Tiziana  
Tunesi Leonardo  
Tursi Angelo

## COMITATO ACQUICOLTURA

Ardizzone Domenico  
Barbaro Alvise  
Belluscio Andrea  
Bianchini Marco  
Bruni Vivia  
Cecere Ester  
Chessa Lorenzo  
Corsi Fabio  
Crisafi Ermanno  
Da Ros Luisa  
Ferrari Ireneo  
Francescon Barbaro Antonia  
Franzoi Piero  
Giovanardi Otello  
Gravina Maria Flavia  
Maccagnani Rita  
Marano Giovanni  
Matarrese Alfonso  
Maugeri

Montanari Manuela  
Montanaro Carmela  
Mori Mario  
Palmegiano Giovanni Battista  
Panetta Pietro  
Pastore Michele  
Pellizzato Michele  
Perdicaro Renato  
Pessani Daniela  
Piccinetti Corrado  
Piergallini Giuseppe  
Piscitelli Gaetano  
Rossi Remigio  
Santulli Andrea  
Scaletta Fulvia  
Schintu Paolo  
Somaschini Alessandra  
Tongiorgi Paolo  
Tursi Angelo

Coloro i quali desiderano afferire a qualche Comitato della SIBM sono invitati a compilare la cartolina presente in questo notiziario e a spedirla al Segretario SIBM, Prof. M. SPECCHI.

## **Comitato Plancton**

### **Verbale della riunione di Firenze - 28 settembre 1985**

Il Prof. Innamorati, quale primo eletto per il Comitato Plancton durante il Congresso di Ferrara, ha convocato i colleghi eletti nello stesso Comitato a Firenze il 28 settembre 1985 presso il Laboratorio di Ecologia Vegetale alle ore 9.30.

Presenti: Artegiani, Ferrari, Fonda Umani e Marino; assente: Marano.

Vengono eletti all'unanimità Innamorati quale presidente e Fonda Umani quale segretaria.

Alle ore 10.30 ha inizio la riunione dei responsabili dei gruppi per la standardizzazione dei metodi del Progetto Plancton. Oltre ai componenti il Comitato Plancton, sono presenti: Scotto Di Carlo, Guglielmo, Magazzù, Catalano e Lazzara.

Si decide il prossimo piano di lavoro: i componenti i vari gruppi si incontreranno entro novembre per la messa a punto delle rispettive schede; verso il 10 dicembre avrà luogo la riunione per lo scambio delle schede di ciascun gruppo. In quest'occasione inoltre si preparerà la riunione di tre giorni dedicata a mettere in pratica le indicazioni contenute nelle schede. A tale «tre giorni» pratica parteciperanno tutti i ricercatori interessati; resta da decidere ancora la sede e le modalità di svolgimento.

Si passa quindi alla discussione dello stato di avanzamento del lavoro dei vari gruppi.

Per quanto riguarda il gruppo dei fattori fisico-chimici sono state messe a punto alcune schede che vengono distribuite ai presenti. Il gruppo ha in progetto una riunione entro breve termine ad Ancona per un'ulteriore definizione metodologica.

Il gruppo dei fitoplancton ha già; i risultati dei confronti fra i vari metodi di conteggio effettuati da diversi ricercatori; la bibliografia essenziale verrà inserita in un sistema computerizzato (IBM) di schedatura. Si stabilisce che il prossimo incontro si avrà a Padova l'11 novembre.

Il gruppo dei pigmenti fotosintetici sta terminando le prove previste per la compilazione della scheda metodologica.

Il gruppo del microzooplancton decide di ritrovarsi a Trieste per la fine di novembre poiché si prevede che per questa data il lavoro di schedatura dei riferimenti bibliografici sarà in fase piuttosto avanzata.

Scotto Di Carlo presenta per il gruppo dello zooplancton-sistematica una prima lista bibliografica sul gruppo dei Copepodi e si impegna a fissare una riunione quanto prima.

Anche il gruppo delle colture di zooplancton presenta una prima lista bibliografica sui metodi. Ferrari, a questo proposito, rileva che, mentre è piuttosto semplice raccogliere dati su allevamenti di Copepodi o di oloplancton totale, si incontrano difficoltà incredibili nel trovare notizie su allevamenti di singole specie o delle varie componenti meroplanctoniche. Questo gruppo conta di fissare al più presto una riunione a Napoli.

Mancano notizie sullo stato di avanzamento del gruppo della produzione primaria e della biomassa, alcuni partecipanti alla riunione si fanno carico di sollecitare i componenti questi due gruppi perché si preparino per la riunione dei primi di dicembre.

La riunione termina alle ore 13.30.

Il Presidente  
*Mario Innamorati*

La Segretaria  
*Serena Fonda Umani*

Con successiva lettera di convocazione si fissa la data per la riunione di tutti i componenti i gruppi di lavoro che avverrà a Roma l'11-12-1985 presso il Dipartimento di Biologia Vegetale - Università La Sapienza alle ore 10.



## **Comitato Gestione e Valorizzazione della Fascia costiera**

### **Verbale della riunione di Ischia - 8 ottobre 1985**

Presenti: R. Cattaneo Vietti, F. Cicogna, F. Cinelli, L. Mazzella, S. Riggio.  
Assenti: L. Scalera Liaci.

1. Vengono eletti all'unanimità: F. Cinelli, *Presidente* - R. Cattaneo Vietti, *Segretario*.
2. Vengono discusse ed approvate le seguenti iniziative che dovranno essere sviluppate in tempi relativamente brevi:

#### **A) Incontro Studio su tecniche di gestione e controllo della fascia costiera**

È stato deciso di organizzare presso il CLEM di Massa Lubrense un incontro tra operatori di diversa estrazione scientifica per sviluppare i seguenti temi:

*Fascia costiera: diverso significato scientifico, amministrativo, legislativo: Qual competenze e quale gestione.*

*Gestione dell'ambiente naturale: Parchi marini.*

*Gestione dell'ambiente antropizzato: Ingegneria litorale, ripascimenti di spiagge, inquinamento, ecc.*

*Le risorse dell'ambiente costiero: piccola pesca, turismo, barriere artificiali, gabbie galleggianti.*

Si spera di utilizzare le varie relazioni, che saranno ad invito, per porre le basi di un manuale di gestione della fascia costiera ad indirizzo tecnico-amministrativo.

#### **B) Censimento delle praterie a Posidonia in Italia**

È stato deciso di iniziare una raccolta di tutti i dati disponibili riguardanti la distribuzione della prateria a Posidonia lungo le coste italiane. A tal fine sarà predisposto un questionario da inviare a singoli soci delle diverse aree geografiche.

Alle ore 19.30 la riunione viene aggiornata a data da destinarsi.

Il Segretario  
*Riccardo Cattaneo Vietti*

**Comitato Acquicoltura**  
**Verbale della riunione di Roma - 8 luglio 1985**

Il giorno 8 luglio 1985 alle ore 15.30 presso l'Istituto di Zoologia dell'Università di Roma I, si è riunito il Comitato acquicoltura SIBM.

Erano presenti:

Giandomenico Ardizzone  
Marco Bianchini  
Giovambattista Palmegiano  
Gaetano Piscitelli  
Remigio Rossi

Roberto Minervini, impossibilitato a partecipare di persona, era rappresentato per delega da Marco Bianchini.

Assume la presidenza temporanea Rossi.

Per quanto attiene al punto 1 dell'o.d.g., Bianchini propone di eleggere come neo-presidente Rossi. I membri approvano all'unanimità.

Ardizzone propone di nominare Bianchini segretario. I membri approvano all'unanimità.

Ardizzone porta a conoscenza del Comitato di essere stato eletto anche nel Comitato Pesca: la sua duplice elezione lo pone in una situazione nuova e non definita. Il comitato esprime il desiderio di mantenere Ardizzone tra i suoi membri.

Si passa quindi a discutere delle linee che il Comitato intende seguire.

Piscitelli suggerisce di prendere spunto dalle attività degli altri Comitati, come base per una azione incisiva e vivace a livello dei soci SIBM interessati all'acquicoltura, della SIBM nel suo insieme, e dei vari organismi (Università - CNR - MMM - MAF - ENEA - ENEL, etc.) che di acquicoltura si occupano.

Ardizzone ricorda come il Comitato Plancton abbia approntato schede conoscitive e proposto iniziative di notevole respiro.

Palmegiano propone di recepire quanto di utile è già stato fatto, ma senza rinunciare ad iniziative nuove ed autonome che potessero sorgere nell'ambito del Comitato acquicoltura.

Rossi fa notare che il Comitato acquicoltura riunisce istanze ed interessi disparati, dagli universitari agli imprenditori, dagli esperti di gestione globale dell'acquicoltura a ricercatori di settori specialistici, connessi ma non vincolati all'acquicoltura. L'esperienza del comitato Plancton, assai più omogeneo, che è riuscito a creare una proposta unitaria per i finanziamenti « MPI 40% » non è quindi perseguibile.

Bianchini suggerisce in queste fasi iniziali di limitarsi ad iniziative tattiche di conoscenza ed informazione, rimandando eventuali sviluppi strategici, quali progetti e proposte di indirizzo, a quando il comitato si sarà consolidato.

Palmegiano chiede che, in questa ottica, il Comitato si assicuri uno spazio organico sul Notiziario SIBM ed in occasione dei congressi. Ciò allo scopo di coagulare l'interesse dei soci sulle problematiche specifiche della acquicoltura e di favorire il contatto tra i membri del Comitato.

Rossi ritiene che la SIBM sia del tutto favorevole ad offrire gli spazi richiesti. Invita a limitare gli obiettivi a cose fattibili nel breve-medio periodo.

Dopo ampia discussione con l'intervento di tutti i membri, emergono alcune attività altamente auspicabili.

Al momento attuale viene ritenuta prioritaria la *circolazione dell'informazione* sull'acquicoltura in Italia, da attuare con i seguenti strumenti:

a) Attraverso il Notiziario e/o altri canali, focalizzare di volta in volta un soggetto particolare, fornendo informazioni oggettive su, ad esempio: l'attività di un impianto produttivo; le ricerche in corso in un laboratorio; lo stato dell'arte nelle ricerche su uno specifico organismo.

b) Reperire informazioni tramite questionari e costituire e gestire una banca dati sull'attività svolta e in corso nel settore dell'acquicoltura sia a livello dei singoli soci SIBM che delle istituzioni a cui essi appartengono.

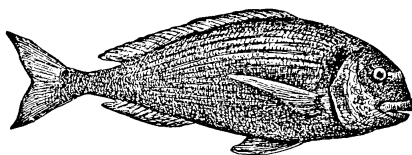
c) Predisporre una bibliografia dei lavori dei soci «acquicoltori» a partire da quanto già fatto dal socio Tursi, ma che comprenda anche l'abstract.

Tutte queste attività verranno per ora impostate con i mezzi e la disponibilità dei membri del Comitato, nella speranza di poterle rendere operative se e quando dovessero essere individuate idonee forme di supporto.

Dato il carattere multidisciplinare dell'acquicoltura, il Comitato stabilisce di informare ed invitare alle proprie riunioni i presidenti degli altri Comitati qualora l'argomento all'ordine del giorno venga ad investire la loro sfera di interesse (ad es.: plancton, pesca, risorse costiere, etc.).

La seduta è tolta alle ore 18, con l'intesa di tenere la prossima riunione allo stesso posto, stessa ora del 31 ottobre p.v.

Il Segretario  
*Marco Bianchini*



## PER UNA STRATEGIA DELL'ACQUICOLTURA

*Durante il Congresso della Società di Biologia Marina, tenutosi a Ferrara lo scorso giugno, è stato costituito il Comitato Acquicoltura. I problemi di questo settore sono molti, sia di carattere scientifico che produttivo. Può essere pertanto utile avviare un dibattito per affrontarli nel modo più corretto. Poiché la circolazione delle idee e delle informazioni rappresenta, di certo, la base migliore per una discussione proficua e serena, si spera di avviare un discorso con i soci sui problemi dell'acquicoltura. E il Notiziario S.I.B.M., che è il punto di contatto fra gli iscritti, oltre al congresso annuale della Società, rappresenta la sede naturale del dibattito. Ovviamente, questa premessa, oltre che un auspicio, è un invito all'impegno di tutti i soci.*

In quest'ultimo decennio, sulla scia di alcuni successi nella riproduzione dei pesci, la ricerca tecnologica sull'allevamento degli organismi marini ha avuto un particolare impulso. Si sperava da un lato di superare in tempi brevi il problema del sovrasfruttamento degli stock ittici, dall'altro si riteneva di poter imboccar subito la via degli allevamenti intensivi di specie pregiate. In definitiva si pensava che esistessero i presupposti per conseguire, in breve e senza un congruo sforzo di ricerca, i livelli raggiunti in settori con lunga tradizione quali la triticultura, la mitilicoltura e la vallicoltura, che non da oggi sono la base portante della produzione nazionale. L'attenzione degli operatori della ricerca e degli allevatori si è, così, rivolta alle tecniche di riproduzione e di allevamento intensivo di specie pregiate: la spigola, l'orata, l'anguilla ecc. ecc. Il risultato di tutto ciò, a livello degli enti erogatori di fondi, è stato una serie di finanziamenti a pioggia, senza il preventivo vaglio critico dei progetti di ricerca e di produzione presentati. È mancato, poi, chi ponesse le basi di una prima programmazione dell'intero settore, indicando degli obiettivi organici e unificanti. Tentativi ce ne sono stati con i vari Progetti Finalizzati del CNR, del Ministero Agricoltura e Foreste e di altri, ma da nessuno di essi sono scaturite delle efficaci indicazioni per la definizione di una strategia. Di conseguenza, si è creato uno scollamento tra ricerca e produzione, che si è viepiù approfondito, motivato dalla mancanza di ricerche finalizzate e coordinate. Sono esistiti ed esistono molti sforzi individuali, magari basati su idee brillanti, concretati in lavori scientifici corretti, ma che risultano per lo più completamente scollegati da una realtà produttiva e non direttamente paragonabili con il lavoro di altri gruppi di ricerca.

Ora che l'onda della moda sta passando, ed in conseguenza delle molte promesse non mantenute, l'acquicoltura marina e salmastra sta rischiando di perdere anche quello che di buono è stato fatto finora.

Da questa lunga premessa nasce l'esigenza di un'approfondita riflessione con un'attenta valutazione dell'esistente (disponibilità di acque, fattibilità di interventi, iniziative di soggetti interessati) per dare all'acquicoltura delle basi solide.

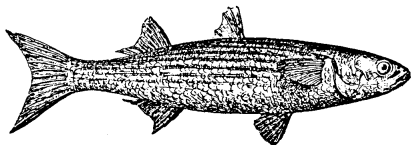
Si sono rincorsi metodi intensivi ed iperintensivi, che producono inquinamento, ma non si sono messi a punto dei metodi di recupero dei residui,

come già si sta facendo all'estero. E sempre rilanciando la posta sulle densità di stoccaggio, si sono persi di vista obiettivi prioritari quali la razionalizzazione o lo sviluppo di pratiche di allevamento estensivo controllato, di allevamento semintensivo e di gestione razionale ed efficace degli ambienti naturali. Queste pratiche, oltre a rappresentare la realtà attuale della produzione nazionale, fanno parte della nostra tradizione e, proprio per questo, si semplificherebbero i problemi di trasferimento delle innovazioni dalla ricerca alla produzione.

Schematicamente la tipologia degli allevamenti estensivi è riducibile alla pesca controllata nelle lagune costiere salmastre ed alla vallicoltura che, pur avendo problematiche molto diverse, soffrono, sia pure in misura diversa, della ridotta montata di novellame. La gestione delle prime è risolvibile con un'ottimizzazione delle tecniche di pesca, essendo il problema del reclutamento meno acuto. Nelle valli si opera ormai quasi esclusivamente con le semine, che sono tecniche complesse non riducibili ad un'immissione indiscriminata di novellame. Quindi occorrerebbe un'indagine sullo stato attuale delle valli ben gestite (una minoranza purtroppo) per fare una proposta operativa e valutare i criteri di recupero e di semina del pesce novello per ottimizzare, anche in questo caso, la metodologia. Sarebbe necessario chiarire, con una vera e propria « mappa » delle coste italiane, la qualità e quantità della domanda di pesce novello, per poter indirizzare concretamente gli studi verso le diverse problematiche delle specie realmente necessarie. Tuttavia ad un'analisi, anche superficiale, balza evidente che l'acquicoltura marina e salmastra è sostanzialmente basata su poche specie; sarebbe quindi auspicabile un ampliamento della gamma delle specie allevabili. Per ultimo, ma non ultimo, il rapporto acquicoltura e ambiente; l'acquicoltura è una di quelle risorse per il cui sviluppo si deve avere presente contemporaneamente la necessità della conservazione e protezione della natura e la necessità produttiva.

Termino qui questa rapida panoramica dei problemi dell'acquicoltura, che il Comitato omonimo della SIBM intende discutere, perché un'elencazione dettagliata sarebbe eccessiva. Era mio intendimento dare degli spunti di discussione e spero che le semplificazioni, necessità della sintesi, siano benevolmente accettate o al più siano considerate come quel minimo di polemica utile a volte ad avviare ed a tener viva la discussione tra i soci.

*Giovanni Battista Palmegiano*



## COMITATO ACQUICOLTURA

Caro Collega,

L'esigenza da tempo sentita in seno alla SIBM di uno « spazio-acquicoltura » è stata recepita dalla Società: durante l'ultimo Congresso di Ferrara l'Assemblea ha formalmente costituito il « Comitato Acquicoltura » (la « i » di acquicoltura sembra la dizione corretta...) ed i Soci presenti hanno eletto membri del Direttivo G.D. Ardizzone (Univ. Roma), M. Bianchini (CNR, Roma), R. Minervini (Coipa, Roma), G.B. Palmegiano (CNR, Lesina), G. Piscitelli (Univ. Bari) e R. Rossi (Univ. Ferrara).

Il giorno 9-7-1985 il Direttivo si è riunito, per eleggere il Presidente (R. Rossi) e il Segretario (M. Bianchini); e per discutere della futura attività del Comitato.

1. Preliminare a qualsiasi altra ipotesi è sembrata la necessità di reiterare l'indagine conoscitiva sulla *attività* dei Soci del Comitato. Ciò consentirà la *costituzione di un data-base*, implementabile nel tempo, a disposizione innanzitutto tua, ma anche di una più vasta gamma di utenti. In una seconda fase si cercherà, forse, di allargare l'indagine anche ai « non-Soci » per poter avere un quadro il più ampio possibile.

A tale scopo trovi allegata una *scheda-inchiesta* che ti prego di compilare e restituire allo scrivente al più presto. Sei pregato di diffondere la scheda a tutti quei Soci che ritieni potenziali membri del Comitato o che comunque stanno lavorando nel campo dell'acquicoltura. Non sarà inutile ricordarti... di rispondere per tempo, per non penalizzare le successive fasi di lavoro.

2. Negli obiettivi del Direttivo vi è pure una periodica revisione (o puntualizzazione dello stato dell'arte) di temi specifici; sede naturale potrebbe essere (ma è da discutere) il Congresso annuale della SIBM.

Caro Collega, a nome del Direttivo Ti ringrazio in anticipo della collaborazione e di tutti gli eventuali suggerimenti o critiche che riterrai di esprimere.

Con viva cordialità

Remigio Rossi

## COMITATO ACQUICOLTURA

### SCHEDA - INCHIESTA

1. Nome, Cognome, Titolo .....
  2. Dip./Ist./Ente/Società .....
  3. Via, numero, Cap, Città .....
  4. Telefono .....
  5. Titolo della Ricerca .....
  - .....
  - .....
  6. Principale organismo/i oggetto di studio .....
  7. Parole chiave (max 5) .....
  - .....
  8. Scala sperimentale: impianto industriale .....
  - » preindustriale .....
  - laboratorio .....
  9. Sorgente del finanziamento .....
- 

#### *Note per la compilazione della scheda.*

L'obiettivo che ci si propone **NON** è il censimento di ciò che *potresti* o *vorresti* fare, ma di *ciò che hai - recentemente - fatto o che fai attualmente*. Praticamente ti renderai conto che ti è necessaria una scheda per ogni ricerca svolta (perciò è necessario che ti limiti... nel tempo) o *in svolgimento*.

1. Quando si tratti di una Società è comunque necessario indicare il singolo ricercatore e specificare poi cosa *egli* fa.
5. Titolo della ricerca: deve dare chiaramente indicazione dello scopo che si vuole raggiungere.
6. Organismo oggetto di studio. Indica il nome volgare e scientifico di una o più specie, se coinvolte.
7. Parole chiave. Servono ad una facile codifica del tipo di lavoro e devono andare dal generale al particolare. Non essendo possibile una lista completa, ti segnalo comunque alcune di quelle più comuni: morfologia, fisiologia, biochimica, riproduzione, genetica, sviluppo, accrescimento, comportamento, nutrizione, ruolo trofico, parassitismo, malattie, qualità dell'ambiente, controllo qualità, inquinamento indotto, economia, processing, marketing, tecnologia impiantistica, policoltura, ecc. Puoi naturalmente indicare nomi di specie, metodi di analisi, ecc.
8. Scala sperimentale. Indica il luogo dove si svolge l'indagine.
9. Sorgente di finanziamento. Indica l'Ente che supporta la ricerca.

Restituire *al più presto* a:

Remigio Rossi, Ist. di Zoologia, Via Borsari 46 - 44100 Ferrara (tel. 0532-49297)

## **Comitato Benthos**

### **Verbale della riunione di La Spezia - 11 novembre 1985**

L'undici novembre, presso il Centro Ricerche Energia Ambiente di Santa Teresa, si è tenuta la prima riunione del nuovo Comitato Benthos, alla quale erano presenti Carlo Nike Bianchi, Ferdinando Boero, Victor Ugo Ceccherelli, Cristina Gambi, Susanna Grimaldi De Zio e Michele Sarà. Dopo la nomina del presidente (Michele Sarà) e del segretario (Ferdinando Boero) il comitato ha fatto il punto sul tipo di lavoro da svolgere e sulla sua realizzazione dal punto di vista organizzativo.

Pur esprimendo soddisfazione per la separazione tra « Benthos » e « Ittiologia e Pesca », i membri del comitato auspicano la formazione spontanea di gruppi di interesse, riferiti ad aspetti più specifici delle problematiche riguardanti il benthos. A questo proposito Sarà e Boero hanno presentato la proposta di un gruppo « Zoobenthos sessile di substrato duro » (riportata alla fine dell'articolo).

I singoli componenti del comitato hanno espresso soddisfazione riguardo all'organizzazione del congresso di Ferrara, auspicando una ripetizione della formula anche nei congressi futuri. Ogni comitato, in pratica, dovrebbe avere a disposizione una mezza giornata, da dedicare ad un tema ben preciso. Tale tema verrebbe trattato in modo generale e sintetico con una relazione, seguita poi da comunicazioni su singoli problemi. I comitati, di concerto con il comitato organizzatore del congresso, dovrebbero fare uno screening dei riassunti, suddividendo i contributi in comunicazioni o in poster. Si è puntualizzato come i poster più interessanti debbano aver maggior spazio per la pubblicazione. Come tema per il prossimo congresso si è pensato di proporre al Consiglio Direttivo e al Comitato Organizzatore: « Ecologia ed evoluzione del benthos », privilegiando, magari, gli aspetti riguardanti il Mediterraneo.

Tutti i membri del comitato, infatti, hanno preso atto di come siano stati trascurati gli aspetti evolutivi riguardanti gli animali marini e come questo avvenga non solo in Italia, ma anche nel resto del mondo. Pare, quindi, che sia giunto il momento, per la SIBM, di affrontare questi argomenti e di iniziare un discorso da estendere poi ad altre Società « sorelle », quali UZI, SITE, AIOL.

È stato proposto, anche, di effettuare una sorta di messa a punto dello stato dell'arte della bentonologia italiana, invitando i responsabili dei singoli gruppi di ricerca a preparare un intervento sull'attività del loro gruppo, sulle problematiche affrontate, sui risultati che si vogliono ottenere. Questo potrebbe essere fatto al prossimo congresso, durante una riunione serale, al di fuori del programma ufficiale.

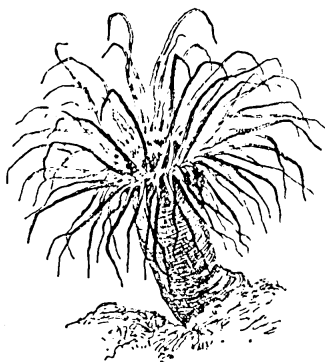
È stata espressa la necessità di una presenza più incisiva della scuola bentonologica italiana in campo internazionale. Si è evidenziata la quasi totale mancanza di coordinamento fra i vari gruppi e, soprattutto, lo scarso flusso di informazione tra i gruppi stessi riguardo ai lavori in corso di svolgimento. Attraverso il comitato, ma ancora di più attraverso i gruppi di interesse spontanei, si dovrebbe tentare di coordinare la ricerca, lasciando la massima libertà d'azione ad ogni gruppo e cercando, poi, di utilizzare le informazioni raccolte su singoli problemi per arrivare a delineare situazioni generali.



Grimaldi De Zio e Ceccherelli hanno proposto un potenziamento delle ricerche sul meiobenthos. Bianchi ha proposto che il comitato si occupi della realizzazione di manuali su temi ben precisi quali « Metodiche di campionamento », « Bionomia mediterranea » etc. Si è anche proposto di coinvolgere il CLEM in tali iniziative, pubblicando i risultati di riunioni CLEM su temi suggeriti dal comitato.

Durante la riunione si è parlato del progetto CEE, COST 47 che, ora, sta aprendosi anche sul Mediterraneo. Si è auspicato che la SIBM possa partecipare alle riunioni in quanto tale e non che singoli soci vengano invitati a titolo personale, come invece è successo. È stata infine sottolineata l'importanza degli incontri promossi, in questi ultimi anni, sul paleobenthos. Sarebbe infatti opportuno un maggior scambio di informazioni fra paleontologi e neontologi.

Il Segretario  
*Ferdinando Boero*



**VIII Convegno Scientifico  
del GRUPPO di ECOLOGIA di BASE « G. GADIO »**

Avrà luogo a Genova dal 26 al 29 aprile 1986.

Organizzato dai Laboratori di Biologia Marina ed Ecologia Animale dell'Università di Genova e dal Museo di Storia Naturale di Genova

sul tema: *Ecologia della Liguria e del suo mare.*

## **« ZOOBENTHOS SESSILE DI SUBSTRATO DURO »**

### **Proposta di costituzione del gruppo**

Numerose scuole di bentologi italiani lavorano da anni allo studio dello zoobenthos sessile di substrato duro, sia naturale che artificiale. La mole dei dati raccolti è grande e molti problemi sono già stati affrontati, con risultati di notevole interesse.

Manca purtroppo un coordinamento della ricerca italiana in questo campo e, troppo spesso, i dati non vengono valorizzati come meriterebbero. È carente, poi, l'inserimento dei risultati nel contesto delle correnti teorie ecologiche, onde verificarle o, eventualmente, proporre di alternative.

Rimane poi il problema della diffusione della produzione italiana, raramente citata da ricercatori stranieri per motivi soprattutto inerenti alla scarsa conoscenza della nostra lingua e alla limitata diffusione dei nostri periodici.

La costituzione di un gruppo di studio sullo zoobenthos sessile di substrato duro ricalca simili iniziative già scaturite all'interno della SIBM per altri argomenti e si propone diversi obiettivi:

- a) coordinamento della ricerca, con individuazione di temi importanti da affrontare in diverse aree geografiche delle nostre coste.
- b) confronto dei risultati ottenuti, con compilazione di lavori generali, interpretativi.
- c) maggior conoscenza della letteratura mondiale sull'argomento, mediante eventuale pubblicazione di repertori bibliografici sul Notiziario, o su supplementi a parte, e serie di seminari a invito su argomenti specifici affrontati, però, su basi generali.
- d) individuazione di un certo numero di riviste internazionali dove concentrare la produzione di buon livello.
- e) collaborazione con i ricercatori che si occupano di argomenti affini (fitobenthos, fauna vagile, zoobenthos di substrati molli etc.) per un'ancora maggiore generalizzazione dei dati e delle ipotesi suggerite.

Perché questi obiettivi possano essere raggiunti è necessario l'impegno di tutti coloro che lavorano in questo campo. L'impegno dovrebbe essere soprattutto di tipo culturale, per la creazione di una scuola italiana di bentologia dei substrati duri, di cui esistono attualmente componenti validissime che, se coordinate, potrebbero costituire un punto di riferimento per la bentologia mediterranea e, anche, mondiale.

*Tutti gli interessati sono pregati di mettersi in contatto con il Prof. Michele SARA'.*

Istituto di Zoologia, Via Balbi 5, 16126 GENOVA

## **Gruppo Polichetologico**

### **Verbale della riunione di Ferrara - 12 giugno 1985**

Il giorno 12-6-1985, nel pomeriggio, si è svolta la seconda riunione del Gruppo Polichetologico. Erano presenti:

Badalamenti Fabio	Sig. Belluomini
Bianchi Carlo Nike	Castelli Alberto
Chessa Lorenzo Antonio	Gambi Maria Cristina
Giangrande Adriana	Giorgi Rossana
Gravina Maria Flavia	Lardicci Claudio
Morri Carla	Riggio Silvano
Somaschini Alessandra	

La riunione è iniziata con la distribuzione, il confronto e la discussione di alcune liste di specie di Policheti in acque italiane redatte da membri del gruppo, in particolare: Lardicci (Spionidi), Castelli (Paraonidi), Giangrande (Sabellidi) e Gambi (diverse famiglie minori). Si è discusso in seguito sulle possibilità di pubblicazione di tali liste, eventualmente con l'aggiunta di chiavi per la determinazione e disegni. È emersa la proposta di ottenere dei volumetti di 50-150 pagine, di buona qualità, scritti possibilmente in inglese e sottoposti all'esame di due referee. Tali volumi potrebbero essere pubblicati come supplementi faunistici di «Oebalia» ed il singolo Autore o l'Istituto potrebbero contribuire alle spese di diffusione con l'acquisto di un certo numero di copie (ad es. 200). Si suggerisce di sondare per i necessari finanziamenti l'Accademia Nazionale dei Lincei (tramite una lettera del Presidente del Gruppo Polichetologico) ed il Ministero della Pubblica Istruzione (con eventuale domanda 40%).

Secondo argomento affrontato è stato quello relativo al prossimo Convegno CIESM, che si terrà nell'ottobre 1986 a Palma di Majorca. Una o due mezze giornate saranno dedicate ai Policheti: si auspica una partecipazione nutrita dei Polichetologi italiani.

È stata precisata e puntualizzata l'ipotesi di una collezione nazionale di Policheti: Gravina propone il Museo Civico di Roma come luogo per riunire i campioni già determinati dai singoli specialisti e depositabili nella collezione di riferimento. Si può pensare ad organizzare anche scambi e prestiti di campioni per quei colleghi che si occupano di fare revisioni di singoli gruppi.

È stata infine ribadita la necessità di uno schedario bibliografico del quale si sta già occupando Gambi, a cui si raccomanda nuovamente di inviare le proprie liste di pubblicazioni e, se possibile, gli estratti.

*Carlo Nike Bianchi*

## XVII CONGRESSO SIBM: UNA SVOLTA?

Sotto certi aspetti il nostro ultimo congresso è riuscito diversamente dai precedenti. La novità più interessante è stato il gran numero di relazioni ad invito, che hanno occupato la maggior parte del tempo dedicato ai « discorsi ». Le comunicazioni, inoltre, hanno seguito temi molto specifici e, alcune, hanno addirittura assunto il peso di vere e proprie relazioni, come quella dei planctonologi della Stazione Zoologica.

Ho seguito quasi tutti i congressi SIBM a partire da quello di Taormina e, devo ammettere, il più delle volte mi sono annoiato a morte. Spesso sono scappato, a fare il turista, incontrando gran parte dei congressisti sulle spiagge o nei musei. A Ferrara non è successo lo stesso, la sala era quasi sempre gremita dall'inizio alla fine delle sedute. E mi è sembrato che la gente non si annoiasse affatto.

Forse sarebbe il caso di continuare su questa strada. Ogni anno viene pubblicata una tale mole di lavori, che è molto difficile restare aggiornati su temi diversi da quello su cui siamo specializzati. Se costituito essenzialmente da relazioni, il congresso potrebbe essere una sorta di aggiornamento culturale per tutti i soci, diventando anche qualcosa di diverso da tutti gli altri congressi simili al nostro che si tengono in tutto il mondo.

Io studio idroidi e idromeduse. Quanto può interessare il fatto che, in una serie di campionamenti, io abbia trovato cinquanta o cento specie distribuite in un certo modo? Quanti lavori di questo tipo possiamo tranquillamente leggerci in una qualunque biblioteca? Ad una mia ipotetica comunicazione su questo argomento verrebbero i miei colleghi

d'istituto e qualche amico che si sente in dovere di essere presente perché un'ora prima ero lì, in prima fila, a sentire la sua comunicazione sulla distribuzione dei policheti nel golfo di Scasazza.

Con Ferrara abbiamo visto che è possibile fare qualcosa di diverso, di più stimolante. Non voglio dire che i congressi precedenti non abbiano avuto i loro lati positivi. Però a Ferrara ho imparato di più di quanto ho imparato agli altri congressi. E mi è piaciuto ascoltare concetti, invece che guardare distrattamente delle tabelle che, di solito, non legge mai nessuno.

A questo punto si presentano problemi di altro tipo. Tutti i soci, in teoria, dovrebbero aver diritto di presentare comunicazioni ai congressi della società e, se si dà più spazio alle relazioni, bisogna diminuire il numero delle comunicazioni. Un compromesso si potrebbe raggiungere con un diverso tipo di attività da parte dei comitati. I comitati, infatti, potrebbero essere il tramite tra le ricerche e le esperienze dei singoli e il resto dei soci.

Le riunioni del CLEM hanno dimostrato come sia possibile, riunendo un numero limitato di specialisti, fare il punto da una determinata situazione. Da ognuna di queste riunioni sarebbe stato possibile ottenere una relazione articolata, che riassume dati significativi ricavati dalle ricerche dei partecipanti, inseriti in quello che è l'attuale stato dell'arte.

Ogni comitato, quindi, potrebbe scegliere un tema specifico, convocare una riunione tipo quelle CLEM e, con il contributo di tutti, preparare una o più relazioni collegiali per il congresso seguente.

Le relazioni al congresso di Ferrara hanno toccato un tal numero di argomenti che potrebbero costituire, da soli, il tema di molte riunioni dai vari comitati.

Il comitato plancton già funziona in modo molto dinamico, con una straordinaria ricchezza di proposte, anche operative, dimostrando che è possibile, nell'ambito della SIBM, riuscire a fare qualcosa di più che vedersi una volta all'anno, sperando che il congresso si faccia in un bel posto. È solo un peccato aver dovuto scegliere, a Ferrara, tra plancton e squali.

Sono sempre più scettico, invece, sui posters. La quantità di lavoro necessaria per preparare un buon poster è notevole, la soddisfazione che si riceve in cambio, come spazio a disposizione durante il congresso e sugli atti è veramente ben poca cosa. Ne vale veramente la pena?

Dalla seduta amministrativa (ma preferisco la parola assemblea) ho avuto l'impressione che nessuno, fra quelli che potrebbero farlo, se la senta di gestire la SIBM come un centro di potere «politico». E forse non sarebbe possibile anche se ci fosse qualcuno disposto a farlo. Allora non ci resta, e non è poco, che fare della SIBM e del suo congresso annuale un serio fatto culturale staccato, per quanto possibile, dai giochi politici.

Tanto i giochi politici non si faranno mai di fronte ad un'assemblea di quattrocento persone!

Con la presunzione ben nota a chi mi conosce, ho proposto di «rifondare» la SIBM e di cambiare lo spirito del suo congresso, proponendo tanti mini-congressi di comitato, preparatori del maxi-congresso.

Si potrebbe aggiungere che sembra buona l'idea dei polichetologi e che ogni comitato dovrebbe suddividersi in spontanei gruppi di interesse.

Contrariamente a quanto succede in altri paesi del «primo mondo», cui ci sforziamo di appartenere, non mi sembra che, fin'ora, siamo riusciti a creare una scuola italiana di biologia marina. Per la poca esperienza che ho, avendo girato un po' il mondo, non mi pare che i ricercatori italiani siano inferiori a quelli di altri paesi, e ne abbiamo avuto l'esempio a Ferrara, ascoltando le relazioni di alcuni stranieri che, a dir la verità, non sono state entusiasmanti.

Il prof. Colombo ha auspicato la presenza di un trentacinquenne sul seggio della presidenza SIBM. Con tutto il rispetto che ho per i trentacinquenni, non mi sembra proprio il caso. Se ci sarà la possibilità di fare il proverbiale «salto di qualità» avremo bisogno di molta esperienza. Noi trentacinquenni ci metteremo l'entusiasmo.

*Ferdinando Boero*

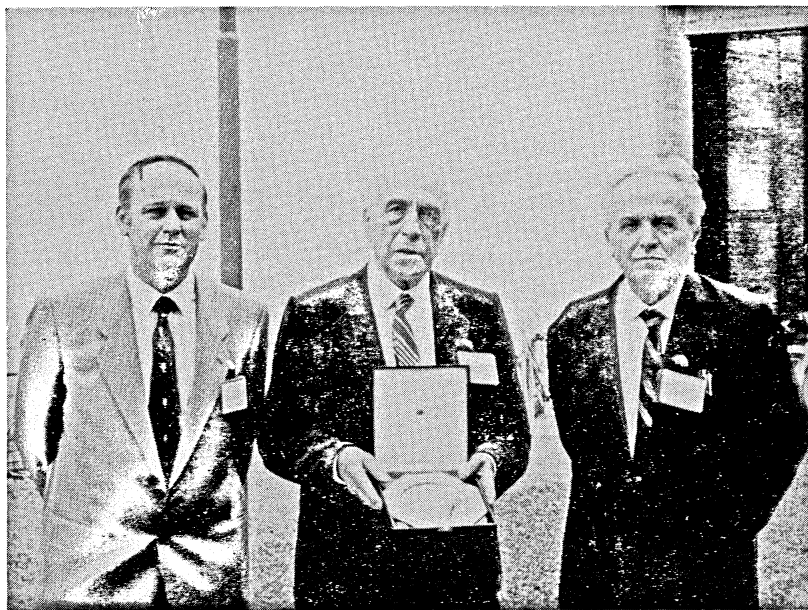
## Omaggio a GIUSEPPE MONTALENTI

Durante l'inaugurazione del Congresso di Ferrara la SIBM ha voluto rendere omaggio al suo primo presidente Prof. Giuseppe Montalenti nell'anno del suo ottantatreesimo genetliaco.

Il Prof. E. Ghirardelli a nome della Società, dopo aver pronunciato alcune affettuose parole di stima e riconoscenza nei riguardi del Prof. Montalenti, già presidente della Accademia dei Lincei, gli ha consegnato un piatto con la seguente incisione:

*Al suo primo presidente  
Prof. Giuseppe Montalenti  
con affetto e gratitudine  
la S.I.B.M.*

Ferrara 11 giugno 1985



Il prof. G. Montalenti, con gli attuali presidente e vice presidente della SIBM, mostra il piatto con dedica della SIBM.

## **Seminario di Studi sull'ECOLOGIA del DELTA del PO**

Il Seminario di Studi sull'ecologia del Delta del Po, svolto a Parma nei giorni 11 e 12 aprile 1985, è stato promosso ed organizzato dal gruppo di lavoro interdisciplinare che è impegnato nel programma di ricerche presso la centrale termoelettrica di Porto Tolle.

Ai lavori hanno partecipato, oltre ai ricercatori del gruppo, numerosi studiosi di diverse Facoltà Universitarie, CNR, amministrazioni locali, Unità Sanitarie, Magistrato del Po, ENEL ecc.

Le relazioni svolte nella prima giornata hanno presentato un quadro organico del lavoro sviluppato nell'ambito del programma di indagini coordinato dal Centro di Ricerca Termica e Nucleare dell'ENEL. Le conoscenze di base acquisite nel periodo precedente l'entrata in funzione della centrale (1975-1980) e relative ad un complesso di ambienti deltizi (tratto terminale del Po, Sacca del Canarin e mare antistante) hanno suscitato un vivo interesse ed una approfondita discussione.

In particolare, la continuità temporale delle indagini per un periodo di tempo pluriennale ed il coordinamento tra diverse discipline, dall'idrologia alla qualità delle acque, alla biologia delle comunità planctoniche, bentoniche e nectoniche, costituiscono caratteristiche salienti che sono state messe in luce da diversi interventi.

Durante la seconda giornata sono state presentate relazioni e comunicazioni da parte di gruppi di ricerca attivamente impegnati in studi sull'ecologia del Po e del suo Delta al di fuori del programma sopra citato.

Dati e considerazioni molto stimolanti sono stati apportati soprattutto dalle relazioni di Marchetti, Provini e Pacchetti sulle tendenze evolutive della qualità delle acque del Po e di Colombo, Ferrari, Ceccherelli, Gaiani e Rossi sulle ricerche ecologiche nella Sacca degli Scardovari.

Le comunicazioni di Lorenzoni (Flora e vegetazione del delta), Bonifazi (Ricerche sulla produttività agraria) e Marabini (Geologia del delta) hanno ampliato il campo di interesse del seminario, mentre Ghetti e Magnani hanno affrontato problemi metodologici e Rinaldi ha riferito sulle indagini in corso sull'eutrofizzazione dell'Alto Adriatico da parte della Regione Emilia Romagna.

In chiusura, il dibattito generale ha posto l'accento sull'opportunità di questa iniziativa, volta a far conoscere i problemi affrontati e a rendere disponibili i risultati ottenuti da parte di un gruppo interdisciplinare che sta operando da molti anni in questo interessante ed importante ambiente del territorio nazionale.

Gli atti del Seminario saranno stampati in un numero speciale della rivista « Nova Thalassia » di Trieste.

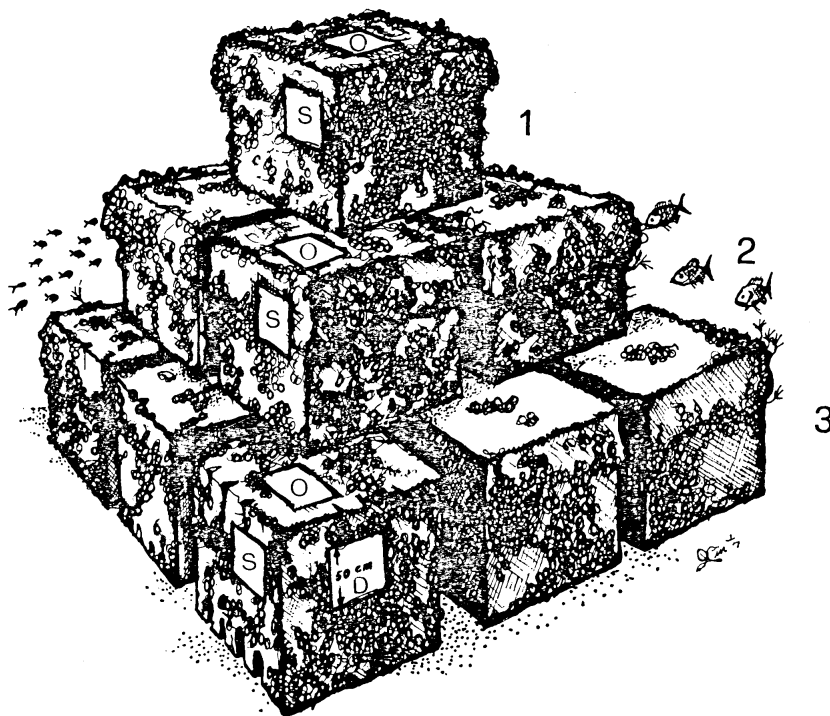
*Romano Ambroggi*

### General Fisheries Council for the Mediterranean

Come già annunciato nel precedente Notiziario presso l'Istituto di Ricerche sulla Pesca Marittima (I.R.P.E.M. - C.N.R.) di Ancona si svolgeranno due importanti riunioni tecniche FAO - CGPM:

- Technical consultation on open sea shellfish culture in association with artificial reefs: Ancona - 17-19 marzo 1986;
- Technical consultation on fishing technology and its socio-economic aspects: Ancona - 20-22 marzo 1986.

Per informazioni i Soci possono rivolgersi al dr. Giovanni Bombace - direttore IRPEM, Molo Mandracchio, 60100 Ancona (Tel. 071-20 41 97)





## Terzo Simposio di ECOLOGIA e PALEOECOLOGIA delle Comunità Bentoniche

Organizzato dal Gruppo Paleobenthos, con il patrocinio della Società Paleontologica Italiana e dell'Istituto di Scienze della Terra dell'Università di Catania, il Simposio si è svolto a Taormina dal 12 al 16 ottobre 1985.

A giudicare dal titolo e dalla diffusione data alle circolari informative, nelle intenzioni di Italo Di Geronimo, splendido anfitrione del Simposio, c'era la volontà di coinvolgere i biologi marini italiani in un incontro con i paleontologi: insieme si dovevano discutere in particolare le cause ed il significato dei fenomeni di oligotopia nei popolamenti bentici, sia nel presente sia nel passato. In realtà la partecipazione dei « neoecologi », in rapporto a quella dei « paleoecologi », è stata vergognosamente sparuta. Di particolare interesse sono state le relazioni introduttive di Bellan e di Emig dedicate alla definizione della oligotopia nelle comunità attuali. I due relatori indipendentemente hanno trattato, in maniera aggiornata e stimolante, contraddittoria talvolta, alcuni recenti concetti di scuola squisitamente francese: il significato delle strategie cenotiche « i » e « S », la definizione di ambiente estremo e di sistema autonomo, il ruolo degli apporti energetici, il valore della nozione di climax nei confronti della stabilità delle comunità. Giaccone è intervenuto in seguito distinguendo, con esempi nel fitobenthos, i casi di oligotopia strutturale intrinseca nei popolamenti da quelli di oligotopia indotta dall'azione di fattori esterni.

Le rimanenti sessioni sono state occupate da temi relativi all'oligotopia nel passato e, più in generale, alla paleoecologia degli organismi e delle comunità bentiche. Diverse comunicazioni (ricordo ad esempio quella di S. Raffi, dell'Università di Parma) presentavano comunque più di un punto di aggancio e di interesse anche per chi si occupa di benthos attuale.

Né sono state da meno, in quanto ad interesse, le escursioni scientifiche a giacimenti fossiliferi relativi ad ambienti bentici plio-pleistocenici: con una certa emozione ho esplorato banchi madreporici di coralli bianchi, osservando esemplari di *Madrepora oculata*, di *Desmophyllum cristagalli* e di altre specie che si trovano ancora viventi, attualmente, a profondità proibitive per l'osservazione diretta.

Debbo dire che ho molto ammirato, nei nostri « paleobentologi », la capacità interpretativa: in base a pochi resti di organismi sono in grado di caratterizzare l'ambiente più estesamente di quanto noi si riesca a fare con esaurienti liste di specie e tabelle di dati fisico-chimici; si potrà obiettare che lavorano troppo di fantasia, ma certo i loro sforzi sono lodevoli. Per contro ho la sensazione che loro si aspettino da noi inquadramenti teorici e modelli descrittivi cui fare riferimento per la ricostruzione del paleoambiente.

Non sarebbe male se la SIBM, col suo Comitato Benthos, potesse una volta o l'altra proporre ai colleghi del Gruppo Paleobenthos una tavola rotonda comune: penso che sarebbe, per gli uni e per gli altri, un'esperienza capace di arricchire i nostri reciproci patrimoni culturali.

Carlo Nike Bianchi

## I Simposio di BIOCHIMICA MARINA Cesenatico - 19 settembre 1985

Nell'ambito del 31° Congresso della Società italiana di Biochimica, si è svolto a Cesenatico il 19 Settembre 1985 il 1° Simposio di Biochimica Marina organizzato dal Centro di Ricerca Interdipartimentale delle Scienze del Mare dell'Università di Bologna con la collaborazione della Camera di Commercio di Forlì e del Consorzio per il Centro Universitario di Studi e Ricerche sulle risorse Biologiche Marine di Cesenatico.

Alla presenza di numerosi ricercatori italiani e stranieri il programma, coordinato dal Prof. Romano Viviani dell'Istituto di Biochimica della Facoltà di Medicina Veterinaria di Bologna, si è svolto con le seguenti relazioni:

Maurizio BRUNORI (Istituto di Chimica, Facoltà di Medicina e Chirurgia, Università di Roma) — *Structural and functional domains in the evolution of oxygen carriers*

Emilia CHIANCONE (Centro di Biologia Molecolare del C.N.R. - Roma) — *Proprietà della emoglobina del mollusco Scapharca inaequalis in rapporto con le condizioni ecologiche del Mare Adriatico*

Albertus DE ZWAAN (Laboratory of the Chemical Animal Physiology - University of Utrecht) — *Metabolic adaptations of intertidal invertebrates to insufficient oxygen supply*

Joseph BONAVENTURA (Marine Biomedical Center - Duke University - Beaufort - North Carolina) — *Perspectives in marine biotechnology*

Guido Di PRISCO (Istituto Internazionale di Genetica e Biofisica - C.N.R. - Napoli) — *I pesci dell'Antartico e l'adattamento alle basse temperature*

David WYNNE (The Kinneret Limnological Laboratory, Tiberias - Israel) — *Biochemical studies on Peridinium cinctum from Lake Tiberias (Israel) as a model for dinoflagellate blooms*

G. PUPPI, R. VIVIANI, L. BONI and R. GUIDORZI (Centro di Ricerca Interdipartimentale delle Scienze del Mare - Università di Bologna) — *Identification of dynamical models for diatom and dinoflagellate blooms in the north-western adriatic sea*

Trattando della evoluzione di pigmenti respiratori, Brunori, che ha partecipato tra l'altro alla spedizione scientifica internazionale alfa-elix in Amazonia, ha messo in evidenza la recente identificazione del gene discontinuo della emoglobina costituito da tre esoni; quello centrale codificherebbe per aminoacidi più vicini all'eme mentre quelli laterali determinerebbero la sequenza di aminoacidi regolatori. Questi ultimi esoni sembrerebbero presentare le maggiori modificazioni durante la evoluzione

delle specie. Dopo avere illustrato alcune differenze strutturali tra l'emoglobina umana e quella di trota, è stata segnalata nei pesci la presenza di diverse emoglobine, interpretate da alcuni ricercatori come effetto di mutazioni neutrali ma che potrebbero tuttavia presentare alcuni vantaggi per questi animali acquatici.

Un interesse particolare riveste il mollusco bivalve *Scapharca inaequalis*, insediatosi recentemente in Adriatico, perché come appartenente alla famiglia degli Arcidi contiene, a

differenza di molti invertebrati, emoglobina come pigmento respiratorio. A tal riguardo sono state illustrate dalla Chiancone i risultati relativi alla identificazione in *Scapharca* di due forme di emoglobina, una dimerica e l'altra tetramerica provviste di alcune proprietà diverse da quelle dei Vertebrati e tali da risultare particolarmente utili in situazioni di ipossia. Dalle analisi di alcune caratteristiche strutturali l'emoglobina di *Scapharca* risulterebbe infine più simile alla mioglobina dei Vertebrati.

Successivamente de Zwaan ha illustrato i particolari adattamenti biochimici di animali acquatici alla anaerobiosi che permettono lunghi tempi di sopravvivenza in situazioni critiche quali ad esempio le escursioni di marea o i processi di eutrofizzazione. In particolare i Molluschi Bivalvi, molto resistenti alla anossia, presentano in queste condizioni una drastica riduzione della intensità dei processi metabolici e quindi della richiesta di energia, la utilizzazione contemporanea di glucosio ed aspartato e la produzione oltre al lattato di caratteristi prodotti finali, assenti nei Vertebrati, quali octopina, strombina, alanopina, succinato e proprionato. In tal modo vengono limitati i pericoli di eccessiva acidosi e soprattutto è possibile la produzione di maggiori quantità di ATP, rispetto alla anaerobiosi di Vertebrati, mediante un processo mitocondriale di fosforilazione anossica. Dopo aver messo in evidenza le differenze metaboliche tra anossia funzionale da esercizio muscolare ed anossia ambientale, de Zwaan ha illustrato i primi risultati di una ricerca su Molluschi Bivalvi dell'Adriatico effettuata in collaborazione con l'Istituto di Biochimica dell'Università di Bologna in occasione di un ciclo di lezioni svolte per gli studenti di Scienze Biologiche in qualità di Professore a contratto.

Di adattamenti di pesci alle basse temperature ha trattato Di Prisco illustrando il suo lavoro di ricerca effettuato a Palmer in Antartide. In particolare sono state illustrate le proprietà di proteine anticongelanti sintetizzate da pesci adattati a vivere a temperature anche al di sotto di zero gradi centigradi e le ricerche ancora in corso sulla caratterizzazione della emoglobina di pesci antartici.

Particolarmente stimolante la relazione di Bonaventura che ha sviluppato l'applicazione di acquisizioni biochimiche nel settore delle biotecnologie marine. In particolare ha illustrato la realizzazione di una « spugna ad emoglobina » in grado di captare l'ossigeno disciolto nell'acqua di mare e di cederlo a tempo indefinito per attività subacquee, la identificazione e l'impiego di sostanze che rendono più appetibili le diete utilizzate in acquacoltura o che funzionano da attrattanti nella pesca. Inoltre è stata suggerita la introduzione di un enzima nelle vernici per natanti in grado di impedire l'insediamento di animali in sostituzione degli additivi attualmente usati che possono creare pericoli di inquinamento.

Infine due relazioni hanno riguardato aspetti biochimici relativi ai processi di eutrofizzazione. Wynne ha considerato il metabolismo del fosforo e dell'azoto nelle Dinoflagellate proponendo come modello i risultati ottenuti con la specie *Peridinium cinctum*. In particolare è stata evidenziata la correlazione tra l'attività della fosfatasi alcalina e le concentrazioni di fosforo nell'acqua dove l'alga cresce. Questa attività sembra essere inversamente proporzionale alla concentrazione di fosforo; l'enzima verrebbe quindi indotto in situazioni di carenza di questo nutriente per riciclare fosforo legato a diversi composti organici. Per quanto riguarda

l'azoto, il fitoplancton in generale preferisce utilizzare azoto ammoniacale quando disponibile, ma in situazioni di carenza sembra vengano indotti enzimi quali la nitrato reductasi coinvolti nella riduzione ed utilizzazione del nitrato. Durante il bloom annuale di Dinoflagellate del gen. *Peridinium*, quando i livelli ambientali di azoto ammoniacale sono bassi e quelli dei nitrati sono alti, una considerevole parte del flusso di azoto totale deriva dai nitrati; il controllo delle quantità di questo ultimo nutriente, che è predominantemente fornito dai fiumi, potrebbe quindi essere

importante nel limitare la eutrofizzazione di queste Dinoflagellate.

Puppi, Viviani, Boni e Guidorzi hanno illustrato infine i fenomeni di eutrofizzazione avvenuti in Adriatico e l'applicazione di modelli matematici per l'analisi di possibili correlazioni tra le variazioni periodiche dei sali nutritivi ed il manifestarsi dei bloom algali delle singole specie.

Il Simposio è stato infine corredato dalla presentazione di numerosi posters di biochimica marina ad opera di ricercatori di varie sedi universitarie italiane.

Paolo Cortesi



## VII Convegno A.I.O.L.

Il VII Convegno A.I.O.L. si terrà a GRADO (Gorizia) dal 28 al 31 maggio 1986.

Temi:

1. « I nutrienti: aspetti metodologici, teorici e applicati »
2. « Bacini sedimentari del Mediterraneo orientale »
3. « Evoluzione spazio temporale dei popolamenti in rapporto alla dinamica ambientale »
4. « Tavola rotonda: Ricerca subacquea e sue implicazioni nello sviluppo di nuove metodologie di campionamento ».

Per informazioni rivolgersi alla Segretaria dr.ssa Serena Fonda Umani (Dipartimento di Biologia, Via Valerio, 32, 34100 Trieste)

### **III C.C.D.M.**



### **III Colloquium**

#### **Crustacea Decapoda Mediterranea**

Dal 25 al 29 marzo 1985 si è tenuto a Barcelona (Spagna) il III Colloquium Crustacea Decapoda Mediterranea, organizzato presso l'Istituto de Investigaciones Pesqueras per iniziativa del Dr. Francisco Sardà.

Al Convegno hanno partecipato un centinaio di studiosi di 16 nazioni.

Nelle 10 sessioni in cui si sono articolati i lavori sono state presentate sei relazioni, una quarantina di comunicazioni ed una decina di posters.

A riprova dello sviluppo che negli ultimi anni hanno avuto le ricerche sui Crostacei Decapodi nel Mediterraneo, vale la pena di ricordare che al I Colloquium, organizzato nel 1972 dal Dr. Z. Stevcic presso il Center for Marine Research di Rovigno, eravamo una ventina di ricercatori e furono presentate una quindicina di comunicazioni.

Un po' tutti i settori di ricerca sono stati toccati nel corso del Convegno, dalla paleontologia alla sistematica, dalla zoogeografia all'ecologia, dalla biologia all'acquicoltura, dagli aspetti connessi con l'attività di pesca a quelli connessi con l'inquinamento del mare.

Ben dieci comunicazioni trattavano aspetti della biologia e pesca dei Gamberi Peneidi, da noi tutti molto apprezzati anche nei ristoranti di Barcelona. (\*)

Non potendo qui ricordare tutti i lavori presentati e non volendo impegnarmi in ardui giudizi scientifici, cito soltanto la presentazione da parte del Dr. Noel di una spettacolare selezione di diapositive di Crostacei Decapodi fotografati dal vivo. Infine mi piace sottolineare che la partecipazione italiana al Colloquium è stata particolarmente consistente, non solo a livello quantitativo (oltre 20 studiosi), ma soprattutto a livello qualitativo (due relazioni ed una decina di comunicazioni).

Gli Atti del Convegno saranno pubblicati in un volume ad hoc di « Investigacion Pesquera ».

Oltre che per il numero ed il livello dei lavori presentati il Convegno si è qualificato anche come opportunità di incontro e scambio di esperienze tra ricercatori di istituti diversi. Alla conclusione del Convegno tutti si sono trovati d'accordo sulla necessità di proseguire questi incontri ad intervalli di 3-4 anni e stiamo già pensando alla possibile sede del IV Colloquium « Crustacea Decapoda Mediterranea ».

*Carlo Frogia*

---

(\*) Durante il 3° Colloquio è stato formato un gruppo di ricerca internazionale per lo studio dei Peneidi batiali mediterranei nell'ambito del Comitato Benthos della CIESM. Il Dr. Francisco Sardà (Istituto de Investigaciones Pesqueras - Paseo Nacional - BARCELONA (3) - Spagna) è stato eletto coordinatore del gruppo ed a Lui vanno inoltrate eventuali richieste di informazioni.

*G. Relini*

## **IL I° CONVEGNO NAZIONALE SUI CETACEI**

**Riccione, 18-20 ottobre 1985**

Nei giorni 18, 19 e 20 ottobre 1985 si è svolto a Riccione il I° Convegno Nazionale sui Cetacei, per iniziativa del Museo di Storia Naturale di Milano e su invito dell'« Adriatic Sea World » di Riccione, che ne ha curato la organizzazione e sostenuto le spese. Vi hanno preso parte una ventina di zoologi appartenenti ai Musei di Firenze, Genova, Milano, Roma e Venezia, agli Istituti di Zoologia di Roma e Siena, nonché ad alcuni altri Istituti universitari e di Enti di ricerca interessati alla materia, in ispecie di Biologia marina (Fano, Messina) e di Parassitologia (Milano, Roma). L'Unione Zoologica Italiana era ufficialmente rappresentata. Partecipavano pure come invitati alcuni qualificati ricercatori stranieri.

Scopo del Convegno era di riunire per la prima volta i Ricercatori che in Italia maggiormente si occupano di Cetologia, per discutere dei problemi del settore e cercare di dar vita ad un'organizzazione scientifica nazionale, che possa fungere da punto di riferimento per tutto quanto concerne i Cetacei nel nostro Paese. In particolare sono state poste le basi per l'organizzazione di un Centro di coordinamento degli interventi di ispezione e di ricupero degli esemplari di cetacei spiaggiati, materiali di primaria importanza per lo sviluppo delle ricerche nel settore.

Dopo ampia discussione sulle esperienze acquisite nella concreta realtà del nostro Paese, è stato deliberato di organizzare un sistema operativo coordinato per le segnalazioni e gli interventi in occasione di spiaggiamenti, con Unità periferiche per grandi settori delle nostre coste, facenti capo ad un centro, che molto probabilmente avrà sede presso il Museo di Storia Naturale di Milano. Sono stati pure considerati gli interventi di soccorso ai cetacei spiaggiati feriti o comunque ancora vivi, per i quali ha offerto specifica consulenza l'Adriatic Sea World di Riccione.

È stata decisa pure la creazione presso il Centro operativo di un Archivio di tutti i dati concernenti gli spiaggiamenti od altro dei Cetacei in Italia, una sorta di « Banca dati » che verrà messa a disposizione di tutti gli interessati. A questo scopo è stato pure auspicato che ogni Istituto o Ricercatore interessato a studi sui Cetacei faccia presenti i propri desiderata (dati, materiali, etc.), per poterne tener conto nelle ispezioni e nei ricuperi degli esemplari spiaggiati, con una opportunità prioritaria di interventi, a servizio della Comunità di ricerca nazionale. Ogni anno verrà pure pubblicato a cura del Centro operativo un consuntivo degli spiaggiamenti dei Cetacei sulle coste italiane, coi dati essenziali, analogamente a quanto già da molti anni vien fatto ad es. in Inghilterra ed in Francia.

La organizzazione del Centro operativo e delle Unità periferiche è in fase di attuazione, con un lavoro molto complesso. È vitale per la riuscita del progetto che un sufficiente numero di Zoologi e di Biologi qualificati vogliano offrire la loro collaborazione, in particolare per effettuare ispezioni degli esemplari spiaggiati ed eventualmente anche il ricupero di tutto l'animale o di singole parti. A questo riguardo è previsto pure l'approntamento di un Manuale pratico di informazioni. Per chi l'avesse, consigliamo di consultare la Guida

dei Cetacei del CNR, che fornisce istruzioni anche per le ispezioni sulle carcasse spiaggiate.

Quando l'organizzazione del sistema operativo sarà definita, ne verrà fornita più puntuale informazione. Per ora ringraziamo sentitamente la Società Italiana di Biologia Marina per l'ospitalità accordata e per l'appoggio quanto mai qualificato e prezioso che vorrà concederci anche per il futuro.

*Luigi Cagnolaro  
Giuseppe Notarbartolo di Sciarra*

*N.B.* - Per ogni informazione rivolgersi a:

Dr. Giuseppe Notarbartolo di Sciarra  
Museo di Storia Naturale  
Corso Venezia 55  
20121 MILANO

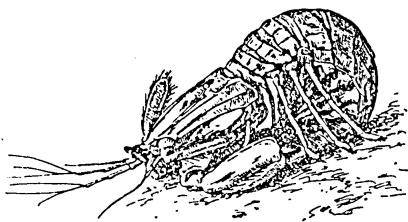
### **UNA NUOVA SOCIETA' SCIENTIFICA**

La scorsa primavera è stata ufficializzata la fondazione di una nuova Società scientifica: l'AIAD (Associazione Italiana Ittiologi Acque Dolci) che ha come finalità ricerche sulla fauna ittica delle acque interne, sulla sua gestione e, in generale, studi sull'ambiente delle acque dolci. L'AIAD, di fatto, esisteva già fin dal 1983 come gruppo spontaneo di ricercatori che si riunivano periodicamente in modo assolutamente informale.

È stata tuttavia sentita la necessità di ufficializzare il gruppo per procedere ad un omogeneo studio della ittiofauna e dell'ambiente delle acque dolci e per poter offrire agli Enti Pubblici che attualmente varano o progettano strumenti di gestione un valido ed omogeneo servizio di assistenza scientifica evitando inutili sprechi ed errori.

La sede legale dell'AIAD è a Udine (Ente Tutela Pesca del Friuli-Venezia Giulia, Viale Volontari della Libertà 37), il Presidente è Mario Specchi, il Vicepresidente è Gilberto Gandolfi, il Segretario è Gianluigi Alessio.

*Mario Specchi*



**1st INTERNATIONAL  
WORKSHOP  
ON  
"STOMATOPOD BIOLOGY"  
Trieste (Italy) - Sept. 9-13, 1985**

Il 1st International Workshop on Stomatopod Biology tenutosi a Trieste dal 9 al 13 settembre ha permesso l'incontro tra quella trentina di studiosi che nel mondo si occupano attivamente e continuamente della biologia di questo taxon la cui dignità sistematica è tuttora in discussione.

Un numero di partecipanti forse esiguo ma che esclude sia gli specialisti di sistematica pura, sia coloro che solo occasionalmente si sono rivolti agli Stomatopodi come modello di studio.

I lavori, aperti formalmente da Rettore e Autorità locali, sono stati introdotti e pubblicizzati al più vasto pubblico con la proiezione di un videotape dal titolo allusivo « The fastest clax in the West » prevalentemente sul comportamento dei Gonodactilidi di barriera corallina, ma anche degli Squillidi in particolare tropicali. Il documentario è stato realizzato e messo in onda dalla BBC su materiale registrato da Roy L. Caldwell, venuto a questo simposio dalla University of California at Berkeley. Malgrado il taglio spettacolare e divulgativo, il filmato ha inquadrato e sintetizzato le due prospettive da cui i convenuti guardano agli Stomatopodi: quella neurobiologico adattativa e quella eto-ecologica.

Le giornate di lavoro hanno trattato argomenti distribuiti su un continuum di filoni di ricerca.

Nella sezione Neurobiologia il 10 settembre sono stati presentati 8 lavori.

Nella sezione Biologia generale e riproduttiva, cicli biologici dell'11 settembre vi sono stati 7 intervenuti.

La sezione Sistematica ed Ecologia svoltasi per tutta la giornata del 12 settembre presso il Laboratorio di Biologia Marina - Sorgenti di Aurisina ha permesso di valorizzare presso gli ospiti stranieri le disponibilità in spazi e mezzi del Laboratorio e ha solleticato l'interesse per futuri stages di ricerca presso quest'istituzione. Si sono susseguiti 8 interventi.

Alla loro conclusione, l'enunciazione teorica del pregio economico degli Stomatopodi è stata completata dalla pratica gastronomica su un vasto campione dei medesimi « alla busara ».

La giornata del 13 settembre è stata dedicata ad un'interessante e stimolante discussione conclusiva ove si è potuto oltre che soddisfare le proprie puntuali curiosità su precise informazioni derivanti dalle esposizioni precedenti, anche arricchire quel patrimonio umano di reciproche conoscenze e scambi, che poi si realizza in confronti e collaborazioni, in questo caso persino tra compatrioti i quali non avevano avuto prima occasione di incontrarsi! Ma alla sera la cena sociale ha messo d'accordo tutti.



Si è istituito un coordinamento permanente con indirizzario ed archivio bibliografico centralizzato sotto l'egida della Crustacean Society U.S.A. presso il Dr. Raymond B. MANNING, Curator of Crustacea - National Museum of Natural History - Smithsonian Institution, Washington D.C., USA - a cui i soci della SIBM sono invitati a fare riferimento. In questi giorni stanno già giungendo i testi definitivi dei capitoli ed articoli per un numero monografico sulla Biologia degli Stomatopodi, gentilmente ospitato come supplemento del Bollettino di Zoologia. I manoscritti sono stati accompagnati da attestati di riconoscimento per il lavoro organizzativo svolto e per l'utilità dell'iniziativa che si intende proseguire entro il prossimo triennio.

*Enrico A. Ferrero*

#### **AVVISO IMPORTANTE**

Al Congresso di Ferrara è stato distribuito il volume OEBALIA riguardante la bibliografia dei lavori pubblicati nell'ultimo quinquennio dai Biologi Marini Italiani. Il prof. A. Tursi che ha curato in prima persona tale importante realizzazione è disponibile ad un aggiornamento reso ancora più necessario dalle prossime scadenze CIESM.

Tutti i soci sono caldamente invitati ad inviare al prof. A. Tursi (Istituto di Zoologia e Anatomia Comparata dell'Università - Via Amendola, 165 A - 70126 BARI) gli aggiornamenti alla lista pubblicata nel menzionato volume.

Presso l'Istituto di Tecnologia della Pesca e del Pescato (C.N.R.) di Mazara del Vallo si sono svolte nel 1985 due importanti riunioni:

- La conferenza internazionale su « Theory and Application of Length - based Stock Assessments ».
- La seconda consultazione tecnica FAO-CGPM su « Stock assessment in the Central Mediterranean ».

Per motivi di spazio gli articoli riguardanti queste due manifestazioni verranno pubblicati sul prossimo numero del Notiziario.

## SECONDO APPUNTAMENTO AD ISCHIA PER LE PRATERIE DI *POSIDONIA OCEANICA*

Il *Second International Workshop on Posidonia oceanica beds*, dopo quello di Porquerolles (Francia) dell'ottobre 1983, si è tenuto ad Ischia dall'8 all'11 ottobre 1985, organizzato dalla Stazione Zoologica di Napoli e dal GIS Posidonie dell'Università di Marsiglia. Ha seguito un altro workshop internazionale « Modern trends on systematics, evolution of Hydroids and Hydromedusae », svoltosi presso il Laboratorio di Ischia e ciò ha dato l'opportunità di organizzare tra i due meetings una tavola rotonda « Hydroids of seagrasses beds: systematics and ecology ».

Che alla *Posidonia oceanica*, la fanerogama marina endemica del Mediterraneo, (*Posidonia superstar*, come fu definita a Porquerolles), venga dedicato un congresso internazionale con scadenza biennale è ben comprensibile, dato il riconosciuto ruolo che le sue praterie svolgono nella fascia costiera.

L'organizzazione del secondo workshop è stata curata, oltre che dalla direzione ed amministrazione della Stazione Zoologica di Napoli, da tutti i componenti dello staff scientifico e tecnico del Laboratorio di Ecologia del Benthos della Stazione, che ha sede in Ischia e dove da anni si conducono ricerche su questa fanerogama.

La numerosa partecipazione al congresso dei ricercatori italiani sta a testimoniare quanto vivo sia l'interesse scientifico per l'ecosistema *Posidonia* nel nostro Paese. Per quanto riguarda i ricercatori stranieri, la maggiore affluenza è pervenuta dalla Francia e dalla Spagna, ma non mancavano rappresentanti di altri paesi europei quali la Grecia, l'Austria (il gruppo di studiosi dell'Università di Vienna da anni collabora con ricercatori del laboratorio di Ischia), il Belgio (a questo paese europeo appartiene la Stazione di Biologia Marina di Calvi, Corsica) o di paesi non europei dell'area mediterranea, quale l'Egitto. Infine dall'Olanda ha partecipato il Prof. Den Hartog che può essere considerato il « pioniere » delle ricerche sulle fanerogame marine. Di paesi non europei erano presenti il Prof. R. Alberte e il Dr. R. Smith, dell'Università di Chicago, Stati Uniti, che conducono ricerche su *Zostera marina*, il Prof. Kikuchi dell'Amakusa Marine Laboratory, Giappone, studioso delle comunità animali delle fanerogame marine ed un discreto numero di ricercatori dall'Australia dove sono situate le specie « sorelle » di *P. oceanica*. Soltanto i primi tre giorni del Workshop sono stati dedicati alla *P. oceanica* mentre durante il quarto giorno sono state presentate relazioni e comunicazioni su altre fanerogame marine; ciò ha costituito una novità rispetto al primo congresso ed ha offerto l'opportunità di mettere a confronto diversi approcci e metodologie di ricerca impiegate non per la sola *Posidonia* del Mediterraneo.

I lavori sono iniziati con una relazione del Prof. Den Hartog che ha dato un'ampia panoramica sulle comunità delle fanerogame marine del mondo e dell'importanza che esse rivestono per le fasce costiere. Sono state quindi illustrate e discusse problematiche concernenti la dinamica delle praterie; in tale contesto sono stati descritti fenomeni di erosione e quindi di regressione, di evoluzione di diverse praterie ed inoltre è stata evidenziata l'influenza

di alcuni parametri ambientali, quali l'idrodinamismo, su tali fenomeni e sulla struttura delle praterie stesse. È stata descritta anche una prateria fossile affiorante di un litorale dell'isola d'Ischia, risalente al pleistocene, e la sua comunità a Molluschi le cui specie sono risultate essere attuali.

Varie sono state le comunicazioni riguardanti l'aspetto strutturale e funzionale dell'ecosistema Posidonia; in particolare è stata discussa l'integrazione funzionale dei vari «compartimenti» delle praterie, costituiti dai vari strati della pianta e della sua comunità animale (sedimento, rizomi, foglie, fauna vagile). È stato inoltre messo in evidenza il ruolo della flora fungina nella degradazione delle foglie e conversione del detrito foliare in materiale proteico, e da ciò è risultato evidente che le foglie possano essere un'importante fonte di energia. Invece, da studi sul rilascio di sostanza organica da parte della pianta, in particolare di carbonio organico disciolto, sembra che questa forma di energia, rilasciata e trasferita ad altri sistemi, non sia usufruibile in termine di cibo da altri organismi.

Non sono mancate comunicazioni riguardanti gli aspetti fenologici della pianta, quale la riproduzione sessuale, germinazione e coltivazione in laboratorio, accompagnate da interventi sull'accrescimento dei rizomi e delle foglie.

Il secondo giorno è stato dedicato a comunicazioni riferentesi alla flora ed alla fauna epifita delle foglie, ma soprattutto alla fauna vagile associata alle praterie. Sono stati descritti patterns distributivi di vari gruppi faunistici lungo transeiti di profondità di diverse praterie, durante cicli annuali o stagionali e discussi i fattori che influiscono su tali patterns. Comunque, uno dei contributi più originali di questo secondo workshop riguardava le relazioni trofiche del sistema. Sia attraverso esperimenti di grazing, che hanno mostrato l'impatto dell'attività di pascolamento sulle foglie e sulla loro comunità epifita da parte di Molluschi molto abbondanti nelle praterie (*Gibbula* spp.), sia attraverso l'analisi del contenuto stomacale di alcune specie di Crostacei Decapodi anche di interesse commerciale (quale *Galathea squamifera*), è stato evidenziato il ruolo di *P. oceanica* come fonte diretta ed indiretta di cibo ed il ruolo della fauna per il trasferimento di tale energia a livelli trofici superiori. Questi contributi costituiscono una buona base per una più dettagliata conoscenza dei flussi di energia del sistema Posidonia e delle sue relazioni trofiche.

Nella terza giornata del congresso, durante una tavola rotonda sui metodi cartografici sono state illustrate metodiche di mappatura di praterie che prevedono sofisticati mezzi di ricerca (quale il sonar a scansione laterale). Inoltre, è stata presentata una tecnica cartografica, chiamata kriging, basata su un metodo di interpolazione stocastica dei dati (quali dati di densità) con la quale è possibile identificare strutture all'interno di praterie a diversa scala dimensionale. Nello stesso giorno una sessione è stata dedicata alla discussione di posters riferentesi a vari aspetti di praterie di *P. oceanica* e di altre fanerogame.

Nell'ultimo giorno, dedicato alle altre fanerogame marine, il gruppo di studiosi provenienti dall'Australia (Prof. S. Shepherd, Dr. M. Cambridge, Dr. Thomas dell'Adelaide University), ha descritto la dinamica di praterie di alcune specie di Posidonia (recentemente sono state classificate fino ad otto specie!), considerando fenomeni di regressione, dovuti a processi naturali

di erosione o a fonti di inquinamento e resi ancora più drammatici dati i lenti processi di ricolonizzazione delle piante. Inoltre, i colleghi australiani hanno evidenziato l'impatto dell'energia idrodinamica sulla struttura delle praterie in quanto direttamente responsabile del regime di sedimentazione che influenza lo sviluppo delle «matte» di alcune specie di *Posidonia*.

Per le altre fanerogame non appartenenti al genere *Posidonia*, è stata presentata una sintesi sulle conoscenze finora acquisite su *Cymodocea nodosa*, la fanerogama più importante per il Mediterraneo dopo *P. oceanica*; sempre su *C. nodosa* sono state presentate comunicazioni concernenti le caratteristiche dei prati ed alcune proprietà fisiologiche della pianta.

Un aspetto differente è stato illustrato dal Prof. Alberte in una sua relazione su *Zostera marina*, la fanerogama più diffusa nelle zone temperate delle coste atlantiche e pacifiche. È stato evidenziato in tale relazione, soprattutto l'aspetto riguardante gli adattamenti fisiologici che permettono alla pianta di colonizzare ambienti in regime di luce molto attenuata ed in condizioni di anossia del sedimento di impianto.

Il Prof. Kikuchi ha presentato invece un'ampia panoramica sulle comunità animali di fanerogame sia di regioni temperate del Giappone, dove si riscontra soltanto *Z. marina* sia di regioni meridionali dove sono presenti diverse specie tropicali di fanerogame.

A conclusione, da questo congresso è emerso che è stata raggiunta una buona conoscenza sulla struttura delle praterie di *P. oceanica* e sulle comunità animali e vegetali che le popolano. Tale conoscenza però, si riferisce soprattutto ad un aspetto descrittivo. Le maggiori lacune riguardano invece gli aspetti fisiologici della pianta (assorbimento e rilascio dei nutrienti, proprietà fotosintetiche ecc.) e gli aspetti funzionali del sistema (relazioni trofiche e flussi di energia). Come è stato infatti dimostrato anche in questo congresso, lo studio di alcune proprietà fisiologiche della pianta può dare risposte a quesiti di carattere «ecologico» non sempre risolvibili con il solo approccio descrittivo.

In tal modo l'approccio autoecologico può essere da supporto a quello sinecologico. È in tale ottica che gli organizzatori del congresso hanno suggerito per il prossimo workshop tematiche che stimolino questo tipo di ricerche.

Oltre alla presentazione di relazioni e comunicazioni, sono stati organizzati presso il Laboratorio incontri di lavoro con dimostrazioni pratiche al fine di confrontare e discutere differenti tecniche. In particolare sono stati confrontati metodi adottati per la valutazione dell'età dei rizomi di *P. oceanica* quale la lepidocronologia utilizzata dal Prof. Boudouresque e dai suoi collaboratori dell'Università di Marsiglia e la dendrocronologia proposta dal Dr. Pirc dell'Università di Vienna.

Durante il congresso inoltre, è stata esibita una mostra a scopo divulgativo su «Le praterie sommerse del Mediterraneo», allestita dal Laboratorio di Ecologia del Benthos di Ischia. La mostra, nel dare una panoramica molto ampia dell'ecosistema *Posidonia*, aveva lo scopo di informare e quindi sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza delle ricerche svolte su tale sistema ed evidenziare il riscontro sociale che queste ricerche possono avere; in tal senso la mostra era rivolta anche al mondo della scuola ed a quello responsabile della gestione del litorale.

Per finire c'è da dire che gli atti di questo secondo workshop come per il precedente di Porquerolles, saranno pubblicati come edizione del GIS Posidonie di Marsiglia e l'edizione sarà curata da Boudouresque e suoi collaboratori.

*Lucia Mazzella*

---

*I presupposti per la buona riuscita del secondo meeting internazionale sulle praterie di Posidonia oceanica tenutosi ad Ischia dal 7 all'11 ottobre u.s. c'erano davvero tutti:*

- *la cornice incantevole di un'isola che ha sempre qualcosa da offrire all'ospite anche il più esigente; un'isola in perfetta sintonia con il soggetto del congresso, basti pensare che la Posidonia ad Ischia la si ritrova non solo in mare ma come è stato dimostrato nel corso dei lavori congressuali, anche nel « pleistocene » ischitano, accompagnato dalla sua fauna*
- *la partecipazione di congressisti di nazionalità le più diverse anche con ospiti illustri*
- *un copioso invio di riassunti di relazioni, comunicazioni e posters relativi ai lavori più recenti attinenti non solo alla Posidonia ma anche alle altre fanerogame marine, fatti nei luoghi più diversi*
- *un'organizzazione impeccabile merito del personale del Laboratorio di Ecologia del Benthos che insieme alla Direzione ed al personale amministrativo della Stazione Zoologica di Napoli ed al GIS Posidonie dell'Università di Marsiglia non hanno tralasciato neppure i dettagli.*

*Le aspettative non sono state certo disattese: è questo in sintesi il dato che emerge e che meglio riassume le varie opinioni dei partecipanti e non è facile pensare a qualcosa che non abbia funzionato.*

*Particolarmente apprezzate le iniziative intraprese nel contesto del congresso, prima tra tutte la mostra sulla Posidonia organizzata presso il Comune di Ischia dallo stesso personale del Laboratorio di Ischia; la cena sociale che ha fatto registrare il « tutto esaurito » (in quell'occasione più che durante i lavori è stato possibile determinare il numero effettivo dei partecipanti al Congresso!); l'apprezzato omaggio delle magliette, del poster e delle cartoline.*

*Tutto insomma ha funzionato!*

*E per finire un appello: la conoscenza dell'ecosistema Posidonia dovrebbe essere estesa ad un più vasto pubblico, ciò non è sicuramente fattibile con i soli congressi; mostre del tipo di quelle organizzate ad Ischia, conferenze da tenersi in scuole di ogni ordine e grado, corsi di aggiornamento « sul tema » per insegnanti, sono queste le iniziative che insieme ad altre possono essere utilmente intraprese e che possono unitamente alle attività di ricerca vera e propria validamente contribuire alla conservazione e razionale sfruttamento di tale prezioso ecosistema.*

*Lorenzo Chessa*

## WORKSHOP INTERNAZIONALE SU IDROIDI E MEDUSE

Ischia, 22 sett. - 8 ott. 1985

La maggior parte dei ricercatori che lavorano su idroidi e meduse si sono riuniti ad Ischia, dal 22 settembre all'8 ottobre, per un workshop internazionale su «Modern trends of systematics, ecology and evolution of hydroids and hydromedusae». L'incontro si è svolto sotto il patrocinio scientifico del British Museum (Natural History) di Londra e degli Istituti di Zoologia delle Università di Bruxelles e di Genova, ma è stato il CLEM (Centro Lubrense di Esplorazioni Marine), in veste di organizzatore locale, a rendere poi praticamente possibile il workshop, provvedendo a tutte le necessità di una trentina di ricercatori, giunti da ogni parte del globo. Grazie al CLEM è stato possibile attrezzare superbamente i locali messi a disposizione dal Laboratorio di Ecologia del Benthos della Stazione Zoologica di Napoli. La Leitz-Wild ha infatti inviato decine di microscopi e binoculari, apparecchiature fotografiche e speciali accessori per microscopia. La Polaroid ha messo a disposizione materiale fotografico di consumo a «casse». La AMF-Mares ha fornito attrezzature per l'immersione subacquea, dalle pinne agli erogatori. Il Banco di Napoli ha fornito cancelleria. L'Azienda di soggiorno di Ischia, poi, ha ospitato gratuitamente due ricercatori privi di adeguati finanziamenti.

Con una simile base di strutture ed attrezzature, per non parlare dell'assistenza tecnica messa a disposizione dalla Stazione Zoologica e dalla Leitz-Wild, è stato possibile lavorare in un clima sereno, che ha contribuito notevolmente alla buona riuscita del workshop.

Come tutti gli altri convegni organizzati dal CLEM, anche questo si è

svolto all'insegna dell'informalità e della libera discussione. Il ghiaccio si è rotto praticamente subito, e tutti abbiamo cominciato a lavorare e a discutere come se ci fossimo conosciuti da sempre.

Descriverò quindi una giornata tipo.

Il lavoro di campo (immersioni e raccolte di campioni con retini da plancton e draghe) aveva inizio alle otto del mattino e proseguiva fin verso le undici. Gli interessati dovevano prenotarsi nei giorni precedenti, in numero adeguato alle possibilità delle strutture a disposizione. Per motivi di sicurezza non più di quattro persone contemporaneamente potevano immergersi con autorespiratore. Gruppi spontanei andavano a caccia di idroidi in apnea, di fronte al laboratorio.

Tornati al laboratorio, i ricercatori portavano il frutto delle loro raccolte negli acquari e avveniva un primo smistamento. Le specie più interessanti venivano isolate e messe in allevamento. Una grande camera termostata permetteva anche di tenere gli animali a temperature diverse da quella naturale.

A mezzogiorno ci si riuniva nella biblioteca del laboratorio e due ricercatori esponevano il loro intervento programmato. Senza limiti di tempo. Le discussioni, di solito, erano più lunghe delle comunicazioni. Si finiva verso le tredici e trenta - quattordici. Di solito si mangiava un panino in laboratorio e le discussioni continuavano a piccoli gruppi. Nel pomeriggio si continuava a studiare il materiale raccolto e a discutere problemi generali. Queste attività sono state lasciate libere e, dopo un giorno di disorientamento, tutti si sono trovati coinvolti in lavori e discussioni di alto livello, essendo presenti tutte le

più importanti autorità mondiali in questo campo.

Alle cinque un altro ricercatore esponeva la sua comunicazione. Verso le sei e mezza la gente era, in teoria, libera. Ma la maggior parte dei partecipanti si tratteneva in laboratorio fin verso le otto, per poi andare a cena.

Dalle discussioni informali venivano tratti spunti per tavole rotonde o per seminari su nuove tecniche. Questi venivano tenuti alle nove e trenta, sempre presso la biblioteca. Ognuno portava generi di conforto, e si andava avanti fin verso la mezzanotte.

Questa vita in comune, quasi di tipo conventuale, ha permesso l'instaurarsi di conoscenze ed amicizie. Tutti i partecipanti hanno avuto spazio per esprimere le loro idee e si sono iniziate numerosissime collaborazioni. Prima di tutto saranno intensificati gli scambi di materiale e sarà più facile confrontare le faune di oceani diversi, dando un taglio più concreto a lavori di zoogeografia. Durante i lavori sono state impostate almeno tre monografie, cui collaboreranno ricercatori di tutto il mondo. Per la monografia sul genere *Eudendrium*, ad esempio, ben dodici ricercatori presteranno la loro opera, coinvolgendo poi altri ricercatori e istituti nei loro Paesi di appartenenza.

Non uno dei partecipanti ha rimpianto i congressi soltanto « parlati » e tutti sono stati d'accordo nel ritenere il periodo di due settimane ragionevolmente lungo per permettere un affiatamento fra i partecipanti. Non è poi da sottovalutare il fatto che è antieconomico venire in Europa dall'Australia o dal Giappone per un congresso di due o tre giorni, mentre due settimane di lavoro e di contatti internazionali rendono più proficuo il massiccio investimento richiesto

anche solo per il viaggio. Un periodo superiore alle due settimane avrebbe causato problemi di tenuta dell'organizzazione e, anche, di resistenza fisica dei partecipanti.

Nell'ultima giornata tutti si sono dichiarati entusiasti e volenterosi di ripetere l'esperienza. Fra tre o quattro anni la nuova edizione si svolgerà in Francia e l'altra ancora avrà come sede il Giappone.

Si comincerà anche a stampare un newsletter sugli idrozoi, con informazioni bibliografiche specializzate e, anche, di interesse generale. Con traduzione di descrizioni originali scritte in lingue « strane » quali il serbo-croato, il russo o il giapponese (cercheremo di includere anche quelle in tedesco e, perché no?, anche quelle in italiano).

Si è poi formata l'associazione degli idrozoologi (Hydrozoologists Association). Fabio Cicogna (CLEM) è stato eletto presidente e coordinatore. Sarà affiancato da tre vicepresidenti: Paul Cornelius (British Museum) per l'Europa e l'Africa; Shin Kubota (Hokkaido University) per Asia e Oceania; Brinckmann-Voss (Royal Ontario Museum) per le Americhe. Ferdinando Boero (Istituto di Zoologia di Genova) è stato nominato segretario.

Come ha detto Jean Bouillon, presidente del workshop, alla fine dei lavori, dopo queste due settimane il nostro modo di lavorare dovrà cambiare, nuovi problemi dovranno essere affrontati, nuove aree di ricerca dovranno essere esplorate. Soprattutto l'evoluzione di idroidi e meduse, sino ad ora poco studiata, dovrà essere considerata con cura e, con una solida base evolutiva, sarà forse possibile costruire il tanto sognato « sistema naturale » comprendente idroidi e meduse.

*Ferdinando Boero*

## L'insegnamento di discipline ecologiche marine

Durante il seminario di studio su « Le discipline ecologiche impartite nelle Università Italiane » sono stati creati dei gruppi di lavoro su discipline di indirizzo largamente omogeneo.

Gli obiettivi dei gruppi di lavoro erano:

- individuati, attraverso l'analisi dei contenuti dei programmi di insegnamento, i sinonimi di questa o quella disciplina, proporre una denominazione unica e indicare le denominazioni da sopprimere;
- giustificare la denominazione scelta ed individuare per essa una traccia di *contenuti minimi* emersi dagli indirizzi attuali di insegnamento.

Tra questi gruppi, uno denominato « Ecologia Marina » era costituito dai Soci S.I.B.M.: Proff. V. Bruni, A.M. Carli, G.C. Carrada, G. Marano, L. Orsi, E. Taramelli, L. Tassi Pelati e dal sottoscritto che ha avuto l'incarico di Segretario del gruppo.

Abbiamo esaminato le seguenti discipline:

1. Biologia Marina
2. Ecologia Marina
3. Oceanografia biologica
4. Oceanografia e talassobiologia
5. Planctologia
6. Protezione dell'ambiente marino

Sono state richiamate alcune definizioni delle materie sopra riportate, (con particolare riguardo alle prime tre) reperite sia nella letteratura italiana che straniera.

Mentre è evidente in tutti gli Autori l'importanza assegnata all'approccio ambientale di queste discipline, non sempre risulta chiaro e distinto il contenuto loro assegnato.

Dalla discussione e dall'esame dei programmi svolti in Italia è sembrato che i tempi fossero maturi per un approfondimento specialistico delle materie insegnate nell'Università italiana, tenendo anche conto del fatto che ciò avviene da più di un trentennio nelle Università straniere.

Mentre Planctologia e Protezione dell'ambiente marino, sono apparse, per contenuti, sufficientemente specializzate, è stata proposta una differenziazione per *Biologia Marina*, *Ecologia Marina* ed *Oceanografia biologica*.

Infatti, pur essendo chiaro che in ogni caso si tratta del sistema delle interrelazioni

organismi      ambiente marino

la trattazione didattica può porre l'enfasi di volta in volta su ciascuno dei componenti del sistema e cioè

organismi	(Biologia marina)
ambiente	(Oceanografia biologica)
funzionamento del sistema stesso	(Ecologia marina)



Gli obiettivi ed i contenuti minimi delle singole discipline sono state riportati in schede a parte delle quali solo tre vengono riferite.

Per quanto riguarda i contenuti è stato rilevato che questi possono essere ampliati in alcune sedi in relazione alla mancanza di materie affini o alla limitata possibilità di scelta da parte degli studenti.

Poiché è risultato difficile differenziare l'*Oceanografia* e *Talassobiologia* dalle altre materie ed in particolare dall'*Oceanografia biologica* si suggerisce di considerarla sinonimo di quest'ultima.

È stata infine segnalata l'opportunità di inserire nel gruppo concorsuale 279, oltre alla *Ecologia Marina*, materie più specialistiche, ma già ben definite, quali ad esempio *Bentologia* ed *Ecologia Microbica Marina*.

Tutto questo lavoro è stato svolto in preparazione del colloquio internazionale « Formazione scientifica e professionale in Ecologia in Italia », programmato per il 12-14 dicembre 1985 a Parma.

Parte di questo lavoro viene qui riferito affinché i Soci S.I.B.M., che non potranno essere presenti a Parma, possano essere informati e dare un loro contributo, se lo ritengono opportuno, scrivendomi.

Giulio Relini

## GRUPPO DI LAVORO: ECOLOGIA MARINA

**DISCIPLINA:** *Biologia marina*

**OBIETTIVI:** Studio degli organismi, delle popolazioni e delle comunità nei loro processi adattativi all'ambiente marino.

**CONTENUTI MINIMI:** Analisi di fattori ambientali, abiotici e biotici, e specializzazioni morfo funzionali. Le popolazioni: aspetti demografici, competizione per lo spazio, l'alimento, ecc. Strategie riproduttive, alimentari ecc. Interazioni tra organismi. Aspetti successionali. Descrizione delle comunità con particolare riferimento alla biogeografia e bionomia mediterranee.

**DISCIPLINA:** *Ecologia marina*

**OBIETTIVI:** Studio della struttura e del funzionamento degli ecosistemi marini.

**CONTENUTI MINIMI:** Principali comparti abiotici e biotici. Autotrofia ed eterotrofia. Trasferimento dell'energia. Principali tipologie trofiche. Catene degli « erbivori » e dei detritivori. Il comparto microbico e la funzione di riciclaggio. Interazioni fondo colonna d'acqua. Modelli di produzione in diverse fasce climatiche.

**DISCIPLINA:** *Oceanografia biologica*

**OBIETTIVI:** Studio dell'oceano come risultato dei processi biologici che hanno determinato e determinano l'attuale struttura a livello pelagico e bentonico.

**CONTENUTI MINIMI:** Lineamenti di storia evolutiva dell'ambiente marino nelle componenti paleogeografiche, geomorfologiche e chimiche. Evoluzione biologica nell'ambiente marino.

I biomi marini. Interazione tra biomi e fattori abiotici. Sedimentazione, diagenesi, ecc.

Ambienti estremi: bacini eusinici, bacini marginali, affioramenti termali profondi, ecc. Genesi degli idrocarburi. Configurazioni comunitarie e tipologie ecologiche su larga scala.

## 9° Congresso Internazionale di MALACOLOGIA

Il 9° Congresso Internazionale di Malacologia patrocinato dalla *Unitas Malacologica* avrà luogo ad Edimburgo dal 31 agosto al 6 settembre 1986.

Chi è interessato a parteciparvi può scrivere a:

Ninth International Malacological Congress  
Congress Office  
Royal Scottish Museum  
EDINBURGH EH1 1JF

Il programma scientifico si svolgerà essenzialmente su argomenti specifici organizzati in otto simposi:

1. La storia della Malacologia (in collaborazione con la Society for the History of Natural History)
2. Morfologia funzionale dei Bivalvi (in onore di C.M. Yonge)
3. « Macrosistemica » e filogenesi nei Prosobranchi
4. Malacologia applicata
5. I Molluschi di acque fredde: Artico, Antartico e mare profondo
6. Le specie immigrate
7. Evoluzione negli Opisthobranchi
8. Le specie in pericolo: sfruttamento e salvaguardia.



### 21st EUROPEAN MARINE BIOLOGY SYMPOSIUM 14 - 19 Settembre 1986

Organizzato dall'Istituto di Oceanologia dell'Università di Gdansk  
GDANSK - OLIWA - POLONIA

#### *Temi:*

1. Adattamenti biochimici e fisiologici negli organismi marini.
2. Funzionamento degli ecosistemi marini.
3. Bioaccumulo e redistribuzione dei microelementi (metalli pesanti e radionuclidi) da parte degli organismi marini.

Iscrizione ed invio abstract entro il 15-3-1986.

## Ottobre 1986 - XXX Congresso C.I.E.S.M.

Il prossimo Congresso-Assemblea Plenaria della C.I.E.S.M. si svolgerà come previsto a Palma di Majorca dal 20 al 25 ottobre 1986.

Ai presidenti dei vari comitati è già stato sottoposto il calendario preliminare dei lavori che, salvo impreviste variazioni, dovrebbe mantenere la sua forma attuale ed essere reso noto con la prima circolare informativa verso la fine di gennaio. Pensiamo sia comunque interessante anticipare qualcosa sui temi che verranno trattati.

Sono previste quattro tavole rotonde o riunioni pluridisciplinari su:

- Studio delle relazioni trofiche a livello del benthos (Benthos, Stagni salati e lagune, Vertebrati marini e cefalopodi);
- Ruolo e significato degli organismi nella sedimentazione mediterranea dal Miocene all'Attuale, con particolare riguardo per i sedimenti bioclastici e la microfauna (Benthos, Geologia e Geofisica marine, Plancton);
- Meccanismi di trasferimento in ambiente marino: ruolo delle interfacce ai diversi livelli di questo trasferimento. Inquinanti potenziali o poco conosciuti in Mediterraneo (Lotta contro gli inquinamenti marini);
- Ruolo e funzionamento delle microbiocenosi nei sedimenti, ivi compresa la radiomicrobiologia (Microbiologia e Biochimica marine, Radioattività marina).

Alcuni comitati, inoltre, hanno previsto riunioni comuni sui temi seguenti:

- Definizione degli obiettivi futuri per quanto riguarda le ricerche da condurre nel settore della radioattività marina e della chimica marina (Oceanografia chimica e Radioattività marina);
- Esperienze in situ. Tecniche di campionamento, con particolare riguardo per la prateria di Posidonia (Benthos e Penetrazione dell'uomo sotto il mare);
- Valutazione degli stocks di pesce con il metodo dell'ittioplancton (Plancton, Vertebrati marini e cefalopodi);
- Genesi e Geotettonica delle Isole mediterranee (Ambienti insulari, Geologia e Geofisica marine).

Come si può vedere il programma è anche questa volta tanto ricco e vario da coinvolgere i più diversi interessi. Qualche preoccupazione esiste invece circa il futuro delle pubblicazioni della C.I.E.S.M. Dopo la prima restrizione già operata sul numero dei volumi stampati e distribuiti, ora si stanno esaminando altre soluzioni che permettano di ridurre la spesa globale ormai non più sostenibile dall'organizzazione. Sembra comunque che, almeno per il prossimo congresso, la pubblicazione di due pagine dattiloscritte contenenti il condensato del lavoro sarà ancora garantita.

*Maurizio Pansini*

## SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE

GHIRETTI F., L. CARIELLO - *Gli animali marini e le loro tossine*. Piccin, Padova, 1984, pp. 165.

Moltissimi animali marini producono perennemente o saltuariamente sostanze che sono tossiche per altri animali o per l'uomo quando vengono ingerite oppure quando vengono in qualche modo introdotte nei tegumenti o nel sangue. Nonostante il grandissimo numero di ricerche (vi sono a questo proposito alcune migliaia di voci bibliografiche), solamente alcune dozzine di tossine a larga diffusione, quali l'agente di quel tipo di avvelenamento chiamato Ciguatera, le tossine di moltissimi Celenterati, dei ricci di mare ed i veleni degli aculei e delle spine di pesci molto comuni, come i trigoni, i pesci ragno e gli scorfani.

L'identificazione della natura chimica è dunque il punto di partenza per qualsiasi ricerca sul significato fisiologico delle biotossine, sulle loro proprietà farmacologiche, sui loro meccanismi di azione e soprattutto per le ricerche tendenti a trovare mezzi preventivi e curativi per l'uomo.

Anche se molto scarsi, i dati chimici sicuramente accertati hanno messo in evidenza che le biotossine fino ad ora identificate presentano una sorprendente varietà e diversità di composizione chimica e differiscono non solo da un gruppo tassonomico all'altro ma anche nell'ambito di uno stesso gruppo. Specie anche molto

vicine possono produrre tossine differenti. Nella maggior parte dei casi queste tossine sono specie specifiche.

Per ciò che si riferisce al significato funzionale, le biotossine sono comparse nella storia evolutiva come mezzo per immobilizzare le prede o come mezzi di difesa. Non è invece altrettanto chiaro il significato delle tossine che si trovano nei muscoli, nelle gonadi e nel sangue. Quale può essere il significato dell'emotossina delle murene e delle anguille che è innocua se viene ingerita e che agisce solamente se viene immessa nel sangue?

A questa ed altre domande risponde quando è possibile il libro di Ghiretti e di Cariello che in meno di duecento pagine sintetizza le conoscenze sparse in migliaia di articoli di riviste ed in trattati non sempre facilmente reperibili.

Delle biotossine considerate sono illustrate la natura chimica, il significato fisiologico, il meccanismo d'azione e, quando sono disponibili, i mezzi preventivi e curativi. Sono anche discusse, le problematiche create dalle biotossine degli animali marini nei campi alimentare e sanitario per quanto riguarda il loro riconoscimento nei prodotti della pesca.

Il libro è rivolto in particolar modo agli studenti di Scienze Naturali e Biologiche, ma è accessibile e consigliabile a tutti coloro che hanno interessi naturalistici.

E. Ghirardelli

WHITEHEAD P.J.P. et al., 1984 - *Fishes of the Eastern North Atlantic and the Mediterranean*. Unesco, Paris. Vol. I, 1984.

Quest'opera (citabile come FNAM) fa seguito al CLOFNAM. Fu progettata e in gran parte redatta alcuni anni fa. Un Comitato (5 membri) affidò a una settantina di ittiologi di diversi stati la redazione circa le varie famiglie; il loro elenco e indirizzo è pubblicato.

L'area considerata è l'intero Mediterraneo (compreso il Mar Nero) e l'Atlantico NE dal Marocco e Madera alle Azzorre e zone artiche). Il testo include:

- chiave per l'identificazione delle famiglie (per ciascuna delle quali è figurato un rappresentante).
- per ciascuna famiglia vi è la descrizione e una chiave dei generi.

— ciascun genere è descritto ed ha la chiave delle specie.

— per ciascuna specie vi sono: figura (disegno), indicazione dei più comuni sinonimi e dei principalissimi nomi volgari, descrizione, habitat, distribuzione; quest'ultima appare in una cartina per essere meglio precisata).

Alcune difficoltà ritardarono la pubblicazione, causando qualche manchevolezza. Il principale centro di coordinamento e preparazione è stato il Museo di Storia Naturale di Parigi, ove per questo ha molto lavorato uno dei membri del Comitato editoriale cioè il dr. Whitehead del British Museum.

Usciranno altri due volumi (II, 1985; III, 1986). In quello attuale sono trattati i Ciclostomi, i Selaci e 33 famiglie di pesci ossei.

Il prezzo del I volume è di 250 franchi. Pagamento e richiesta devono indirizzarsi  
dr. J.C. Hureau

Dept. Ichthyologie  
Muséum Nat. Histoire Naturelle  
43 Rue Cuvier 75231 Paris (Cedex 05)

È uno strumento indispensabile per tutti coloro che si occupano di ittiologia mediterranea.

G. Relini

CATTANEO VIETTI R, L. ORSI RELINI,  
M. WURTZ, 1985 - *La pesca in Liguria*.

Centro Studi Unioncamere Liguri.

Intorno ad una delle più note ed apprezzate aree mediterranee che ci circondano, è apparsa quest'opera molto utile per far conoscere sia le attività e le questioni di pesca, sia gli ambienti e gli organismi che vi si trovano. Il mar Ligure è stato oggetto di studi da lungo tempo, ma molte cose nuove richiamano oggi l'attenzione. Grazie alla competenza delle tre persone che le hanno redatte, queste pagine ci offrono un'ottima rassegna di problemi che riguardano lo sfruttamento del mare nonché gli studi di Biologia marina.

Come viene descritto (L. Orsi Relini), i fondali liguri sono di natura molto varia e si stendono anche a rilevante profondità, soprattutto nella zona occidentale ove spesso si può dire manchi la platea continentale. La pesca viene effettuata fino a profondità notevoli con mezzi ben raffigurati in quest'opera. La complessiva iconografia è infatti molto lodevole: i disegni illustrano una buona serie di animali marini nonché imbarcazioni e fenomeni vari. Gruppi di materiale pescato appaiono in una serie di belle foto a colori.

Naturalmente i pesci richiamano particolarmente l'attenzione e infatti sono oggetto di buone trattazioni.

Presso Camogli (Liguria orientale) si ebbe da molto tempo un centro di pesca che tuttora sussiste: è la «tonnarella» che riprese l'attività nel 1982 (R. Cattaneo Vietti). Essa non fornisce tonni, bensì sgombri, tracuri e altri pesci. Nel mar Ligure hanno oggi una maggior frequenza le catture dell'apprezzato pesce spada. Quanto ai Molluschi, l'opera in questione tratta (M. Wurtz) della produttiva mitilicoltura praticata nel golfo della Spezia. Non mancano notizie storiche sul corallo: questa specie non è scomparsa, ma da oltre un secolo è finita la sua pesca in questo mare.

Svariati argomenti concorrono nell'attrarre l'attenzione di chi sfoglia queste pagine: diverse statistiche, ripopolamenti per mezzo di scogliere artificiali, ecc. L'ultimo capitolo (L. Orsi Relini) è dedicato alla questione delle risorse biologiche e alla necessità sia di conoscere la vita delle specie animali e delle popolazioni, sia di assicurarne la tutela: questa è certo necessaria anche in Liguria cioè in una parte di quel Mediterraneo che ebbe talvolta l'eccessiva qualifica di morto. Sono ben evidenti i riflessi pratici conseguenti alle ricerche di Biologia marina: il valore di esse appare chiaramente in pubblicazioni come quella ligure ora apparsa, la quale merita i più positivi giudizi avendo ben soddisfatto le sue finalità.

E. Tortonese

## STATUTO S.I.B.M.

### Art. 1

È istituita la Società Italiana di Biologia Marina. Essa ha lo scopo di promuovere gli studi relativi alla vita del mare, di favorire i contatti fra i ricercatori, di diffondere tutte le conoscenze teoriche e pratiche derivanti dai moderni progressi. La società non ha fini di lucro.

### Art. 2

I Soci costituiscono l'Assemblea e il loro numero è illimitato. Possono far parte della Società anche Enti che, nel settore di loro competenza, si interessano alla ricerca in mare.

### Art. 3

I nuovi Soci vengono nominati su proposta di due Soci, presentata al Consiglio Direttivo e da questo approvata.

### Art. 4

Il Consiglio Direttivo della Società è composto dal Presidente, dal Vice-presidente e da cinque Consiglieri. Tra questi ultimi verrà nominato il Segretario-tesoriere. Tali cariche sono onorifiche. I componenti del C.D. sono rieleggibili, ma per non più di due volte consecutive.

### Art. 5

Il Presidente, il Vice-presidente e i Consiglieri sono eletti per votazioni segrete e distinte dall'Assemblea a maggioranza dei votanti e durano in carica per due anni. Due dei Consiglieri decadono automaticamente alla scadenza del biennio e vengono sostituiti mediante elezione.

### Art. 6

Il Presidente rappresenta la Società, dirige e coordina tutta l'attività, convoca le Assemblee ordinarie e quelle del Consiglio Direttivo.

### Art. 7

L'Assemblea ordinaria viene convocata almeno una volta all'anno; l'Assemblea straordinaria può essere convocata a richiesta di almeno un terzo dei Soci.

### Art. 8

Il Vice-presidente coadiuva il Presidente e lo sostituisce in caso di necessità.

### Art. 9

Il Segretario-tesoriere tiene l'amministrazione, esige le quote, dirama ogni eventuale comunicazione ai Soci.

### Art. 10

La Società ha sede legale presso l'Acquario Comunale di Livorno.

### Art. 11

Il presente Statuto si attua con le norme previste dall'apposito Regolamento.

### Art. 12

Le modifiche allo Statuto possono essere proposte dal Consiglio Direttivo o da almeno un terzo dei Soci e sono valide dopo approvazione da parte di almeno due terzi dei Soci aventi diritto di voto, che possono essere interpellati per referendum.

### Art. 13

Nel caso di scioglimento della Società, il patrimonio e l'eventuale residuo di cassa, pagata ogni spesa, verranno utilizzati secondo la decisione dei Soci.

### Art. 14

Per tutto quanto non stabilito dal presente Statuto si fa riferimento a quanto previsto dalle norme del Codice Civile in materia di Associazioni.

## REGOLAMENTO S.I.B.M.

### Art. 1

Le quote sociali vengono stabilite ogni anno dall'Assemblea ordinaria dei Soci. Sono previsti Soci sostenitori, Soci onorari.

### Art. 2

I Soci devono comunicare al Segretario il loro esatto indirizzo ed ogni eventuale variazione.

### Art. 3

Il Consiglio Direttivo risponde verso la Società del proprio operato. Le sue riunioni sono valide quando vi intervengono almeno la metà dei membri, fra cui il Presidente o il Vice-presidente.

### Art. 4

L'Assemblea ordinaria fisserà in linea di massima annualmente il programma da svolgere per l'anno successivo. Il Consiglio Direttivo sarà chiamato ad eseguire il programma tracciato dall'Assemblea.

### Art. 5

L'Assemblea deve essere convocata con comunicazione a domicilio almeno due mesi prima con specificazione dell'ordine del giorno. Le decisioni vengono approvate a maggioranza dei Soci presenti. Non sono ammesse deleghe.

### Art. 6

Il Consiglio Direttivo può proporre convegni, congressi e fissarne la data, la sede ed ogni altra modalità.

### Art. 7

A discrezione del Consiglio Direttivo, ai convegni della Società possono partecipare con comunicazioni anche i non Soci che si interessino di questioni attinenti alla Biologia marina.

### Art. 8

La Società si articola in comitati, L'Assemblea può nominare, ove ne ravvisi la necessità, Commissioni o istituire Comitati per lo studio di problemi specifici.

### Art. 9

Il Segretario-tesoriere è tenuto a presentare all'Assemblea annuale il bilancio consuntivo per l'anno precedente e a

formulare il bilancio preventivo per l'anno seguente. L'Assemblea nomina due revisori dei conti.

### Art. 10

Le modifiche al presente regolamento possono essere proposte dal Consiglio Direttivo o da almeno 20 Soci e sono valide dopo l'approvazione da parte della Assemblea.

### Art. 11

Le Assemblee dei Congressi in cui deve aver luogo il rinnovo delle cariche sociali comprenderanno, oltre al consuntivo dell'attività svolta, una discussione dei programmi per l'attività futura. Le Assemblee di cui sopra devono precedere le votazioni per il rinnovo delle cariche sociali e possibilmente aver luogo il secondo giorno del Congresso.

### Art. 12

I Soci morosi per un periodo superiore a tre anni, decadono automaticamente dalla qualifica di socio quando non diano seguito ad alcun avvertimento della Segreteria.

### Art. 13

La persona che desidera iscriversi alla Società deve pagare tutti gli anni mancanti oppure tre anni di arretrati, perdendo l'anzianità precedente il triennio. L'importo da pagare è computato in base alla quota annuale in vigore al momento della richiesta.

### Art. 14

Il nuovo Socio accettato dal Consiglio Direttivo è considerato appartenente alla Società solo dopo il pagamento della quota annuale ed ha tutti i diritti di voto nel Congresso successivo all'anno di iscrizione.

### Art. 15

Gli Autori presenti ai Congressi devono pagare la quota di partecipazione.

### Art. 16

I Consigli Direttivi della Società e dei Comitati entrano in attività il 1° gennaio successivo all'elezione, dovendo l'anno finanziario coincidere con quello solare.

## SOMMARIO

	Pag.
Opinioni, di <i>G. Relini</i> .....	3
Commemorazione di Marta Scaccini .....	4
Congresso S.I.B.M. 1986 a Cesenatico .....	6
Assemblea di Ferrara: verbale provvisorio .....	7
Elezioni 1985: risultati .....	12
Composizione dei Comitati .....	14
 Attività dei Comitati:	
- Comitato Plancton .....	16
- Comitato Gestione e Valorizzazione della Fascia Costiera .....	17
- Comitato Acquicoltura .....	18
- Comitato Benthos .....	24
XVII Congresso S.I.B.M.: una svolta?, di <i>F. Boero</i> .....	28
Omaggio a Giuseppe Montalenti .....	30
Seminario di Studi sull'Ecologia del Delta del Po, di <i>R. Ambrogi</i> .....	31
III Simposio di Ecologia e Paleoecologia, di <i>C.N. Bianchi</i> .....	33
I Simposio di Biochimica Marina, di <i>P. Cortesi</i> .....	34
III Colloquium Crustacea Decapoda Mediterranea, di <i>C. Froggia</i> .....	37
Primo Convegno Nazionale sui Cetacei, di <i>L. Cagnolaro</i> e <i>G. Notarbartolo di Sciarra</i> .....	38
Workshop on Stomatopod Biology, di <i>E.A. Ferrero</i> .....	40
Secondo incontro ad Ischia per la Posidonia, di <i>L. Mazzella</i> .....	42
- annotazioni, di <i>L. Chessa</i> .....	45
Workshop internazionale su idroidi e meduse, di <i>F. Boero</i> .....	46
Insegnamento di discipline ecologiche marine, di <i>G. Relini</i> .....	48
XXX Congresso C.I.E.S.M., di <i>M. Pansini</i> .....	51
Segnalazioni bibliografiche .....	52
Statuto S.I.B.M. ....	54
Regolamento S.I.B.M. ....	55
 Annunci:	
- Proposta CLEM per l'Etologia Marina .....	6
- VIII Convegno del Gruppo « G. Gadio » .....	25
- General Fisheries Council for the Mediterranean .....	32
- VII Convegno A.I.O.L. ....	36
- Associazione Italiana Ittiologi Acque Dolci .....	39
- Bibliografia pubblicata da <i>A. Tursi</i> .....	41
- IX Congresso Internazionale di Malacologia .....	50
- 21st European Marine Biology Symposium .....	50